



COMUNE DI PIOLTELLO

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DELL'11 GIUGNO 2024

Presidente NOVELLI. Alla mia sinistra, ve lo voglio presentare, è il nuovo segretario comunale, il dottor Giovanni Andreassi, a cui diamo il benvenuto e facciamo gli auguri di buon lavoro. Voglio anche ringraziare il dottor Michele Panariello, che è il segretario uscente e che è stato qui nel nostro Comune per un po' di tempo.

Do subito la parola al dottor Andreassi per l'appello nominale, grazie.

Segretario ANDREASSI. Buonasera. Si può procedere.

Presidente NOVELLI. Grazie, segretario. Prima delle comunicazioni, vi devo dire alcune cose. Voglio subito chiedervi, abbiamo già nella conferenza dei capigruppo stabilito, nel senso che va bene a tutti, per quanto riguarda i punti all'ordine del giorno 7 e 8 l'assessora Gerli è d'accordo di trattarli insieme, però poi quando noi passeremo alla votazione, li voteremo come due punti distinti. Vi chiedo se siete favorevoli a questa unificazione nel trattare i punti.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE.

Presidente NOVELLI. Primo punto all'ordine del giorno. L'ultimo Consiglio comunale, quello del 29 aprile, la registrazione degli interventi ha creato molti problemi, nel senso che era molto lacunosa, addirittura frammentaria; vi chiedo, per evitare questa situazione di ricostruzione del verbale, così, che lascia dei punti insoluti o nulli, per evitare anche una richiesta oltre al servizio che la ditta già considera, cioè quella di registrare quando noi interveniamo, di evitare uno sbobinamento, vi chiedo per cortesia assolutamente di, nel momento in cui io vi darò la parola, accenderete il microfono, parlerete e poi lo spegnerete subito. Altra accortezza, per favore, è quella di evitare di sovrapporre interventi, eccetera, magari a microfono acceso tra due persone o più. Questo è davvero molto importante per una registrazione che possa riportare tutto quanto è stato detto e anche per evitare spese ulteriori da parte del nostro Comune. Vi ringrazio per la collaborazione.

Se avverrà che io vedo il microfono acceso, quando avete finito l'intervento o due persone che parlano, perdonatemi, ma vi devo proprio spegnere. Grazie.

Punto n. 2: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA.

Presidente NOVELLI. Passiamo al punto all'ordine del giorno n. 2. La parola alla Sindaca. Grazie.

Sindaca COSCIOTTI. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Mi unisco ai ringraziamenti della Presidente relativamente al lavoro svolto con noi dal segretario Panariello, che ci ha lasciato e che lavora sempre per la prefettura di Milano, ha lasciato la città di Pioltello; e un benvenuto a Giovanni Andreassi, nuovo segretario comunale della nostra città. Un benvenuto anche a Riccardo Rossi, che vedo seduto tra il pubblico, che è il nuovo dirigente del settore dei servizi alla persona, che magari avremo modo di conoscere. La ringrazio, dottor Rossi. Arriva dal Veneto, quindi è una scelta di vita importante. Tra i nuovi arrivati nella nostra città, a servizio della nostra città, abbiamo anche la dottoressa Rossella Monti, che è direttrice di Azienda Futura. Non abbiamo ancora avuto modo di conoscerla, ma presto ci sarà occasione di potervela presentare.

Brevemente, mi scuso anzi per il ritardo, forse sono stata tra gli ultimi arrivati a causa di questa tempesta che ci ha travolto, speriamo che per la città... Claudio ha fatto un giro veloce, dovrebbe essere tutto a posto, però certamente un po' di strade allagate c'erano. Volevo dire che sono partiti due cantieri, il cantiere di Villa Opizzoni e il quartiere della ex scuola di Limite. Sono in totale circa 10 milioni di euro di investimenti così importanti per la nostra città, un'operazione che riesce a mettere mano a due degli elementi in assoluto che stavano più a cuore ai pioltellesi e che difficilmente saremmo riusciti in un qualche modo a ristrutturare e a ridonare alla città con una funzione bella come quella che stiamo immaginando. Considerate che dei 10 milioni e mezzo di investimenti, circa 7,7 milioni sono di fondi Pnrr, quindi parliamo veramente di due opere importanti che entro il 2026 andremo a restituire a questa città.

Voglio poi ricordare, l'abbiamo messo anche sul giornalino che è in consegna in questi giorni, che quest'estate per quanto riguarda le Olimpiadi di Parigi 2024 Pioltello può onorarsi di aver mandato un suo atleta. Abbiamo Iman Mahdavi, che è un ragazzo di 28 anni iraniano, arrivato a piedi dall'Iran come rifugiato politico, che si allena ormai da tre anni nella nostra città, con il Lotta club Seggiano; ci siamo interessati affinché l'Unhcr potesse prenderlo in carico e avesse finalmente il passaporto che gli permettesse di poter girare con lo status di rifugiato. È riuscito a superare le selezioni per Parigi 2024, primo italiano... diciamo per l'Italia, lui non è italiano perché non ha la cittadinanza, ma è la prima volta che dall'Italia riusciamo a mandare un atleta nella squadra dei rifugiati. Iman combatterà il 9 di agosto, sappiatelo, e tenteremo di tenervi informati rispetto a quali saranno i combattimenti di quel giorno, perché comunque è molto legato alla nostra città ed è grazie al Lotta club Seggiano di Pioltello se è riuscito ad arrivare dove è. Quindi stasera il Consiglio è abbastanza lungo, siamo partiti anche un po' più tardi. Vi ringrazio e possiamo procedere.

Punto n. 3: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 APRILE 2024.

Presidente NOVELLI. Grazie, Sindaca. Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno. Nomino come scrutatori il consigliere Gorla, la consigliera Narraccio e il consigliere Belli. Votiamo per l'approvazione o meno del verbale.

Chi è favorevole?

Tre astenuti e nessun contrario.

Punto n. 4: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI FRATELLI D'ITALIA – POLO PER PIOLTELLO – LEGA SALVINI: “COLLOCAZIONE DISTRIBUTORI ACQUA POTABILE NEGLI UFFICI COMUNALI”.

Presidente NOVELLI. Punto all'ordine del giorno n. 4. Mi pare che l'interrogazione venga letta dal consigliere Cuomo. Prego, consigliere Cuomo.

Consigliere CUOMO. Grazie, buonasera a tutti. Premesso che l'ambiente è un bene prezioso da tutelare; l'emissione di plastica nell'ambiente è uno dei fattori principali di inquinamento del nostro pianeta; il contributo di ciascun cittadino è importante per evitare la proliferazione e l'uso di plastica; il trasporto di bottiglie di acqua ha un forte impatto in termini di inquinamento, traffico stradale e consumo energetico; l'acqua e l'insieme dei servizi a essa correlati sono elementi imprescindibili per la sostenibilità ambientale, il benessere cittadino e la crescita economica; tra i diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu al tema dell'acqua sono dedicati il goal 6 (garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie) e il Goal 14 (conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per un sviluppo sostenibile), a questi si aggiungono per la natura integrata e indivisibile degli obiettivi anche altri goal, tra i quali il goal 13 (adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze).

Considerato che i cambiamenti climatici e l'inquinamento stanno crescendo la pressione sui corpi idrici e infrastrutture, già fortemente sollecitati da processi di urbanizzazione e dallo sviluppo economico che hanno avuto negli anni, un impatto diretto sull'aumento della domanda di acqua, occorre dunque rafforzare la resilienza del sistema idrico, rendendo i processi più efficienti soprattutto nei territori che presentano una maggiore vulnerabilità e situazioni di siccità idrica; la salvaguardia delle risorse idriche e la gestione efficace, efficiente e sostenibile dei servizi idrici rientra tra gli obiettivi del Pnrr; tra le diverse tipologie di uso della risorsa idrica il comparto relativo al potabile è un sorvegliato speciale per monitorare la disponibilità e le pressioni sulla risorsa, viste anche le dirette conseguenze sul sistema socioeconomico e sul benessere e le abitudini dei cittadini.

Chiediamo al Sindaco e all'assessore competente di provvedere a installare negli uffici comunali appositi distributori d'acqua filtrata per i dipendenti, utili a ridurre il consumo di plastica dell'ente; di proporre al gruppo Cap di distribuire, a titolo gratuito, a ciascun dipendente comunale, un'apposita borraccia per l'utilizzo quotidiano dell'acqua; di promuovere attualmente campagne di sensibilizzazione al risparmio idrico sul territorio comunale.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Cuomo. Do la parola all'assessore Gaiotto, prego.

Assessore GAIOTTO. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Grazie ai proponenti di questa interrogazione, che mi consente di raccontare quello che stiamo facendo.

Parto dalla terza domanda, quindi la promozione di campagne di sensibilizzazione. Noi ne abbiamo negli anni fatte diverse dentro il piano del diritto allo studio sulle scuole, per quanto riguarda... fatte proprio da Cap, dal gruppo Cap di cui siamo soci, insieme a tutti i Comuni della provincia di Milano; valuteremo le proposte di quest'anno nel prossimo Piano del diritto allo studio e ciclicamente Cap le fa anche sul territorio. Possiamo valutare qualcosa di più incisivo, proprio perché le riflessioni che voi inserite nell'interpellanza sono riflessioni, direi, di comune condivisione.

Per quanto riguarda la proposta da fare al gruppo Cap di distribuire a titolo gratuito, a ciascun dipendente una borraccia, mi permetto di dire, abbiamo sentito Cap: Cap questo servizio non lo fa; se volessimo farlo, lo dobbiamo prevedere noi a pagamento. Mi permetto anche di dire, da assessore al personale, che basta venire in Comune e fare un giro nelle scrivanie e questa sensibilità i nostri dipendenti ce l'hanno già, a prescindere dalla borraccia del Comune, piuttosto che di Cap. Dico anche che noi possiamo fare un'attività di sensibilizzazione, non possiamo pensare di poter imporre al personale invece scelte di natura diversa.

Per quanto riguarda invece l'installazione dentro gli uffici comunali di distributori di acqua filtrata, noi abbiamo sentito Cap tempo fa, perché stiamo valutando di, siccome siamo in scadenza con l'attuale gestione di tutte le macchinette che sono nel nostro Comune, quindi le due che sono qui nella sede del palazzo comunale, quella in biblioteca che è importante e fondamentale, e anche quella presso la PL, stiamo valutando ulteriori proposte. Cap non fa questo servizio e la valutazione che stiamo facendo per ridurre l'utilizzo della plastica, ma anche per poter fornire acqua, l'acqua del Sindaco, stiamo facendo anche alcune valutazioni rispetto a distributori d'acqua direttamente collegati alla rete, non i boccioni di plastica che sarebbero di plastica, e poi non abbiamo un numero di dipendenti così elevato da giustificare l'utilizzo.

È chiaro che queste scelte avranno un costo, lo dico perché Cap non fa questa tipologia di servizi, però l'idea di spingere se il Consiglio comunale lo fa unanimemente per utilizzare l'acqua del Sindaco, cioè l'acqua pubblica, io credo che facciamo tutti quanti un passo in avanti.

Devo dirvi che nei prossimi giorni partirà la richiesta ufficiale a Cap della quarta casa dell'acqua per Pioltello Vecchia; è stata installata ieri a Sesto San Giovanni, quindi abbiamo sdoganato il fatto che Cap può andare oltre le tre case dell'acqua per Comune di queste dimensioni. Ci chiedono di giustificarlo. Il comune di Pioltello è lungo e stretto, quindi proprio per spingere l'utilizzo dell'acqua del Sindaco, motiveremo con la nostra conformazione la necessità di una quarta casa dell'acqua da mettere a Pioltello Vecchia.

Spero di aver dato tutte le informazioni. Nel caso sono a disposizione.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Gaiotto. Consigliere Cuomo, si ritiene soddisfatto delle risposte dell'assessore Gaiotto?

Consigliere CUOMO. Ci riteniamo soddisfatti della risposta e diciamo già che siamo favorevoli ovviamente alla proposta dell'utilizzo direttamente dell'acqua della rete idrica. Grazie.

Punto n. 5: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI FRATELLI D'ITALIA – POLO PER PIOLTELLO – LEGA SALVINI: “DISSESTO URBANO CENTRO STORICO DI LIMITO”.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Cuomo. Punto all'ordine del giorno numero... No, in genere nelle interrogazioni risponde l'interrogante e l'assessore. Punto all'ordine del giorno n. 5. Legge, credo, l'interrogazione il consigliere Belli. Prego.

Consigliere BELLI. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Leggo l'interrogazione. “Dissesto urbano centro storico di Limoto”. Premesso che i centri storici sono zone di fondamentale importanza della città, in quanto rappresentano le parti più antiche delle stesse; che i centri storici devono essere sottoposti a particolare tutela per assicurare la conservazione di testimonianze storiche, artistiche e ambientali; il centro storico di Limoto conserva edifici di interesse storico di tipo civile e religioso.

Considerato che il tratto stradale inerente al centro storico di Limoto è da tempo caratterizzato da diversi anni da una situazione di degrado, pietre divelte, buche, riparazioni sommarie del selciato, lampioni e arredi urbani vertono nella stessa situazione di degrado, i marciapiedi presentano pietre mancanti, riparazioni sommarie, sviluppo di vegetazione; quanto sopra detto rappresenta una situazione di pericolo per i numerosi passanti che frequentano il centro storico; nonostante i numerosi ripristini e riparazioni del selciato le stesse problematiche si ripetono periodicamente, spesso anche proprio nel punto della riparazione, rendendo di fatto vane le riparazioni stesse.

Chiediamo al Sindaco e/o all'assessore competente se questa amministrazione è a conoscenza della generale situazione di pericolo e degrado; se sono previsti dei provvedimenti e, se sì, quando verranno attuati; se il rifacimento del selciato, marciapiedi e arredo urbano del centro storico di Limoto è stato previsto nel prossimo bilancio comunale.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Belli. Do la parola all'assessore Gaiotto. Prego, assessore.

Assessore GAIOTTO. Grazie, Presidente. Grazie al consigliere Belli e ai consiglieri che hanno presentato questa interrogazione. Non mi metto a dissertare sulle parole “degrado”, perché potremmo stare qui a lungo; io credo che la lingua italiana ha tante possibilità, la parola “degrado” è una parola grande.

Via Dante è una via che ha indubbiamente i suoi anni, bisogna valutarne il futuro. Devo dire la verità, che con grande onestà dobbiamo, anche qua dentro, decidere che cosa vogliamo di via Dante, perché l'utilizzo di via Dante è tutt'altro che l'utilizzo di una Ztl, nel senso che la Ztl, così come è conformata, che noi abbiamo confermato, partorita dalla giunta Carrer, è una Ztl molto ampia e, se prevedo il passaggio di tanti mezzi, anche solo di attraversamento, faccio fatica a mantenere e manutene una via storica, del centro storico, come l'avete giustamente definita, con un materiale di pregio ma anche meno resistente di un asfalto.

Dobbiamo avere il coraggio ogni tanto di fare delle scelte, di decidere che cosa vogliamo da una via piuttosto che da altre. Noi a breve inizieremo i lavori su via Tripoli e sul tratto in uscita di via Roma, una zona che è sostanzialmente fuori dalla Ztl, manterremo il porfido sui marciapiedi, ma verrà sostituito in assalto, come questo Consiglio comunale ha già discusso.

Io non credo che quello debba essere il futuro di via Dante, lo dico con grande tranquillità, nel senso che caratterizzare la via centrale di Limoto con materiali di pregio è importante, però i materiali di pregio vanno anche rispettati. Se invece il traffico che prevediamo è un normale traffico di attraversamento, questo rischia di andare in contrasto con la volontà, invece, di qualificare e tenere al meglio una zona che abbiamo definito più nobile rispetto alle altre.

La via Dante ha avuto alcuni interventi legati ai sottoservizi e, come voi segnalate, sono proprio quei punti dove il materiale rimesso dopo l'originaria lavorazione a seguito della manomissione ha reso più debole alcuni

punti. Così come le uscite dalle vie laterali o dalle abitazioni laterali rende quei punti più sensibili, perché invece nei punti dove questo non è avvenuto la strada è ancora in buone condizioni.

Noi abbiamo già fatto, proprio oggi il consigliere Saladini mi ha trovato sulla via, insieme ai nostri tecnici, abbiamo già fatto nei mesi scorsi tutta una serie di interventi tampone, perché la via andrà chiusa, andrà chiusa per qualche giorno, per consentire dei lavori di vera manutenzione, proprio perché dobbiamo sollevare le lastre, rifare la gettata e poi rimettere le lastre. Questo per quanto riguarda una manutenzione di natura ordinaria, corpora: stiamo parlando di più di trenta interventi in trenta punti.

Se mi si chiede se in questo momento nei bilanci approvati abbiamo previsto il rifacimento di via Dante, sapete che non è così. Quindi non devo dire nulla io, perché i bilanci li vota il Consiglio comunale e sapete benissimo che quel tratto non è previsto. Soprattutto il tratto dalla farmacia verso il cimitero.

Le valutazioni che faremo, magari anche raccogliendo le indicazioni degli uffici rispetto alla tenuta e alla prospettiva, sono tutte riflessioni che possiamo fare insieme. Noi stiamo intervenendo su molte vie, e stiamo lo stiamo facendo in maniera importante. Se riterremo tutti quanti insieme che via Dante merita di essere completamente rifatta, lo faremo, lo faremo insieme. C'è una disponibilità. Noi siamo la parte esecutiva rispetto al Consiglio comunale.

Dico, però, che invece nella parte precedente, quella che è antistante la vecchia scuola, diciamo che con il prosieguo dei lavori quel tratto andrà ulteriormente intaccato, perché dovremo fare delle degli scavi dei sottoservizi, per cui è chiaro invece che nel tratto che va verso la chiesa nuova, quello sicuramente verrà rifatto. Per la parte vecchia dobbiamo decidere, e decidere anche un po' insieme che cosa vogliamo. Se vogliamo preservarla, la via va preservata. Anche perché questi sono interventi estremamente onerosi, nel senso che si parla di 500/700.000 euro per quel tratto. Se vogliamo rifarlo interamente con materiali di pregio. E questa sarà una riflessione che il Consiglio comunale dovrà fare in occasione dell'approvazione del piano delle opere pubbliche per il prossimo anno e per il prossimo triennio, in occasione del bilancio di previsione.

Io in questo momento a bilancio le risorse non le ho, perché il Consiglio comunale ha votato un piano delle opere pubbliche di natura diversa. Possiamo stralciarli tutto quanto, dopodiché siamo a metà anno e un po' di risorse sono già state impegnate.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Gaiotto. Belli, le do la parola e le chiedo se si ritiene soddisfatto della risposta dell'assessore. Prego.

Consigliere BELLÌ. Grazie, Presidente. Grazie, assessore Gaiotto. L'interrogazione nasce per segnalare la situazione. Se oggi l'assessore ha fatto un sopralluogo o l'ultimo sopralluogo, visto che sono anche apparse delle ics, dei puntini rossi, eccetera. La segnalazione nasce anche per il fatto che molte persone, tra virgolette, alcune persone si sono fatte male. Anch'io, lo raccontavo stasera, uscendo di casa, camminando ho preso una pietra e mi sono... Quindi c'è una situazione abbastanza non buona di quella strada. Ci sono degli avvallamenti, ci sono proprio questi pietroni che in un futuro rifacimento del selciato forse non sono la soluzione migliore, perché pietre così grosse mi ricordo da piccolo c'erano i sampietrini. Quindi probabilmente sono durati molto di più quei sampietrini lì che i lastroni di pietra che ci sono al giorno d'oggi. Quindi in una previsione futura sicuramente forse è meglio mettere qualcosa di un po' più piccolo, sempre di pregio ma magari la soluzione dei lastroni no. Anche i marciapiedi hanno queste beole che si staccano, eccetera, e anche davanti alla chiesa di San Giorgio e al monumento ai caduti c'è quasi erba sui marciapiedi. Quindi era un po' quella la riflessione, oltre a essere anche abbastanza rumoroso, perché ormai quella via lì è diventata un ponte tibetano. Passano le macchine ed è abbastanza anche rumoroso. Quindi cercare di fare qualcosa.

Mi dispiace che non sia a bilancio, mi ero dimenticato di questa cosa. Però, se si riuscisse a fare un intervento un po' più preciso e un po' più mirato, anche per il fatto che se ne sono fatti molti in questi anni e, bene o male, dove si è fatto l'intervento, si è ripetuta la problematica. Quindi, se si farà qualche intervento,

cercare di essere un po' risolutivi o lavorare un po' più in profondità nel punto, per riuscire a risolvere la situazione.

Punto n. 6: REGOLAMENTO DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI PIOLTELLO.

Presidente NOVELLI. Passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno. La parola alla Sindaca, prego.

Sindaca COSCIOTTI. Grazie, Presidente. Chiedo al comandante della Polizia locale, Mimmo Paolini, se può venire vicino a me, che così poi può trattare la parte tecnica.

Vi faccio una breve introduzione rispetto alla delibera che poi andremo a votare. Come ci siamo già detti in commissione, una delibera che in realtà ripropone il regolamento del gruppo comunale volontari di protezione civile della nostra città, regolamento che era stato, in realtà già, approvato una prima volta nel 2018 in questo stesso consesso, che la legge ci chiede di ripresentare in maniera aggiornata secondo uno schema che il Consiglio dei ministri stesso ha proposto a tutti i Comuni italiani. Considerate che i gruppi di volontari di protezione civile logicamente sono dei gruppi di volontari, poi in realtà la Protezione civile nazionale è un organo che lavora secondo uno schema ben predeterminato, però sappiamo che in tante città i gruppi di volontari di protezione civile fanno un'opera molto importante, e noi abbiamo la fortuna di avere un nutrito gruppo nella nostra città, che è sempre stato presente in questi anni non solo per le emergenze, come potevano essere quelle di stasera, ma ricordo l'emergenza del disastro ferroviario in cui la nostra protezione civile è stata tra i primi, insieme alla polizia locale e ai vigili del fuoco, a essere presenti sul territorio, penso permettetemi al Covid, a tutto quello che hanno fatto, quando eravamo al Coc, vero comandante, dove coloro che facevano parte del Centro operativo comunale di fatto hanno tentato, in quei mesi terribili, di sostenere un'intera città.

Da cosa nasce. In realtà noi sappiamo che la regione Lombardia aveva già predisposto dei regolamenti simili affinché ci fosse anche una certa uniformità rispetto a quello che era il ruolo, le modalità di entrata e di uscita, quelle che erano le sanzioni per quanto riguardava il Corpo di volontari. Diciamo che la Presidenza del Consiglio dei ministri, nel 2022, ha proprio emanato una direttiva tesa a coordinare e a integrare quelli che sono i diversi livelli locali organizzativi del Corpo dei volontari di protezione civile, con un particolare riferimento anche al terzo settore. Per cui, dopo la delibera di questa sera nascerà e, anzi, è obbligatorio che avvenga l'iscrizione al Runts, entro il mese di luglio di quest'anno, affinché ci siano tutte le caratteristiche e il Corpo dei volontari di protezione civile rientri all'interno degli enti del terzo settore, così come previsto dalla normativa nazionale.

Non sono state portate delle grandi modifiche. Ho qui a fianco il comandante, che ci potrà magari brevemente ripercorrere i ragionamenti che sono stati fatti nei vari titoli proposti. Di fatto, il nostro regolamento era già abbastanza ampio. Forse si si passa da un coordinatore a un comitato direttivo, forse abbiamo allargato il ruolo decisionale di comando, abbiamo specificato meglio anche quali sono le caratteristiche per i volontari che entrano, che escono. Se non erro, abbiamo anche modificato il numero dei volontari. No? L'abbiamo lasciato. Questo mi ricordo, perché ne abbiamo discusso col comandante, poi alla fine abbiamo ritenuto di non toccare quell'aspetto. Perché logicamente, nel periodo ad esempio del Covid, abbiamo avuto tante richieste di gente che voleva entrare nel Corpo dei volontari di protezione civile, in realtà avevamo un numero fisso, che era trenta, oltre al quale non si poteva andare. Oggi come oggi non c'è più questa grande emergenza, di fatto trenta uomini girano, poi c'è chi entra, chi esce per motivi personali e di fatto è un numero importante, e noi sappiamo che la nostra protezione civile ci è sempre stata a fianco nei momenti di difficoltà.

Lascio la parola al comandante, che magari entra più nel tecnico.

Domenico PAOLINI, comandante Polizia locale. Buonasera a tutti. Cosa aggiungere di più? Il regolamento, come ha detto la Sindaca, si innova rispetto al precedente seguendo il dettato del Consiglio dei ministri, che ha sottoposto un fac-simile a cui tutti i Comuni dovevano aderire.

Devo essere sincero, è un regolamento scritto a quattro mani, anche grazie al coordinatore della protezione civile attuale, che tra virgolette, a causa di questo regolamento, terminerà il suo mandato. Quindi un ringraziamento sincero a tutti gli appartenenti alla Protezione civile, ma in particolare al coordinatore che si è

auto scritto che non sarà più coordinatore. Quindi, grazie Claudio. Perché poi molte cose si vedono nella realtà, ma ci sono tante attività che i volontari di protezione civile svolgono quotidianamente, forse improvvisamente chiamati o da me o dalla Sindaca, e fanno poco rumore, ma sono indispensabili.

Il regolamento è stato implementato, come vi dicevo, dal punto di vista delle sanzioni disciplinari, che non avevamo nel precedente. Sicuramente non ci servirà mai doverle applicare, ma nel caso le abbiamo. Viene innovato dal punto di vista del consiglio direttivo, oltre al coordinatore operativo. Per il resto è sostanzialmente in aderenza al dettato del Consiglio dei ministri. Questo è quanto.

Presidente NOVELLI. Grazie, comandante Paolini. Apriamo gli interventi. Chiedo davvero la vostra collaborazione, di aspettare ad accenderlo. Belli, è un po' indisciplinato lei stasera. Quando io vi do la parola. Do la parola al consigliere Belli, prego.

Consigliere BELLI. Grazie, Presidente. Grazie, comandante, per l'illustrazione del regolamento, che abbiamo visto anche durante la commissione.

Permettetemi, io vado abbastanza a braccioni nei miei interventi, quindi sicuramente la maggioranza avrà preparato già qualche intervento un po' più strutturato su ciò che fanno i volontari della protezione civile. Ovviamente anche da parte mia il grazie ai volontari della protezione civile per ciò che hanno fatto e fanno tutti i giorni. Ho incontrato le loro attività anche proprio sabato scorso in Comune, per fare la tessera elettorale, erano lì che smistavano persone in fila, eccetera. È un aiuto 360 gradi per la nostra cittadinanza.

Sicuramente è un'associazione, faccio mie, se ben ricordo, le parole della Sindaca in commissione, che aveva detto che l'associazione è qualcosa da curare e accudire. Quindi dà quasi l'idea di qualcosa da far crescere e conservare e curare, perché è importante.

Detto ciò, due cose veloci sul regolamento. Ho guardato un po' di regolamenti anche di altre città, tanto per farmi un'idea e fare qualche confronto. Ormai ho preso questo stile, l'avete imparato. Due cose velocissime. Primissima cosa, una cosa a cui tengo, date un occhio al regolamento un po' nella forma, c'è qualche cosina da sistemare, ma proprio date una letta. Gruppo a volte è scritto in maiuscolo, a volte in minuscolo. Visto che è una cosa importante, e sono tante... Dategli un po' magari un occhio nella forma. Qualche punto e virgola, maiuscola che non dovrebbe esserci negli elenchi puntati, così. È una cosa di forma. Visto che è una cosa che presentiamo importante.

Mi sono focalizzato più che altro sul capitolo 13, sulla presentazione della documentazione per l'ammissione a diventare volontario della protezione civile. Guardando i regolamenti di altre città, mi sono accorto che noi non abbiamo, secondo me, due o tre cosette importanti. In altre città deve essere presentato un certificato medico di sana e robusta idoneità fisica, anche psichica a volte, per lo svolgimento delle attività di protezione civile. Mi sembra questo, dopo ditemi se mi sbaglio, che manca ed è, suppongo, una cosa importante, perché visto che molto spesso si fanno anche delle attività diciamo fisiche vere e proprie, abbiamo visto la scorsa estate tagliare con motoseghe varie tronchi, tronchetti, alberi, eccetera, penso che sia una cosa importante. A volte viene citato anche proprio, anche facendo le corna, se succedono degli incidenti, anche il gruppo sanguigno stesso da presentare durante la domanda di ammissione, oltre, forse non è il nostro caso, perché magari il nostro gruppo è un po' più ristretto, si chiede anche a volte un curriculum, tanto per sapere se uno fa un po' più l'infermiere piuttosto che l'ingegnere o quello che fa. Magari per impiegarlo meglio. Questa è la prima cosa che ho notato e volevo segnalarvi.

Un'altra cosa interessante che ho visto in altri regolamenti, è cosa bellissima del nostro regolamento che ammettiamo le persone anche non maggiorenti, si dice dai 16 anni in su, ovviamente col permesso dei genitori, eccetera, eccetera, però non diamo l'età massima. Almeno io non l'ho visto. Ho visto in molti regolamenti danno una fascia fino ai 65 anni. Non è che vengono fisicamente eliminati dopo i 65 anni, ma vengono messi in una classe differente. Ho visto praticamente che vengono messi come dei volontari per mansioni meno pesanti o meno operative rispetto a quelle che possono fare le persone in più giovane età.

L'ultimissima cosa, però l'avete già accennata, le incompatibilità della carica. Quindi abbiamo parlato dell'incompatibilità del coordinatore, questa c'è; ho visto che in alcuni regolamenti, proprio anche per la presentazione del volontario stesso, viene anche fatto un controllo sull'incompatibilità, ammesso e concesso che abbia altre cariche incompatibili con l'attività di volontario.

Penso di essermi segnato tutto. Infatti c'era la parte dei volontari onorari oltre i 65 anni, vengono definiti, e direi che, basta, quello che mi ero segnato è questo.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Belli. Consigliere Bini, prego.

Consigliere BINI. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Io non faccio un intervento per quanto riguarda le norme, per quanto riguarda i regolamenti che ci sono in merito alla protezione civile, io vorrei fare un intervento di tipo passionale per quei ricordi che ho io personali della protezione civile, che sono visti nell'immaginario collettivo, ma credo non soltanto dalle mie parti, e poi vi spiego perché, come degli eroi.

Vi dico questa situazione. Nel gennaio del '92 viene creato formalmente in Italia l'organismo della Protezione civile, che ha come compito la tutela dell'integrità della vita dei beni, dell'ambiente che potrebbero essere causati da eventi atmosferici, da eventi naturali come terremoti, alluvioni e quant'altro. Io, quindicenne, sono stato protagonista, insieme a migliaia di altre persone, dell'evento sismico dell'Irpinia. Quindi io all'epoca, come dicevo prima, avevo 15 anni, allora non si sapeva neanche cosa fosse la Protezione civile, non c'era nulla; quando venne il presidente Pertini, mi ricordo ancora il titolo del Mattino e di tutti gli altri giornali: "Fate presto". Perché c'era una situazione veramente assurda, cioè i soccorsi non erano arrivati perché non c'erano telefonini, le vie di comunicazione erano quelle che erano; e adesso comunque arrivo a perché della passione e dell'affetto puro nei confronti di queste persone. Arrivarono delle persone, coordinate dall'allora commissario straordinario, se non sbaglio, Zamberletti, che iniziò a mandare dei volontari, delle persone. Quando arrivarono questi ragazzi e queste ragazze da tutte le parti d'Italia, per noi ragazzi, ma non solo per noi, noi eravamo proprio nel cerchio del cratere, cioè eravamo entro i dieci chilometri dall'evento sismico, per noi erano alieni, persone che veramente... angeli, bravo! Hai detto bene il termine. Quindi io oggi con questo amente, che nulla ha magari a che vedere con queste cose che sto dicendo, però mi sentivo il dovere, ancora una volta, di mettere un punto su questo organismo così importante veramente, perché, quando loro ci sono, purtroppo magari in maniera forte e determinata, vuol dire che ci sono cose che non vanno, che sono accadute delle cose magari anche purtroppo non belle. Però va dato veramente tutto il nostro supporto, tutto il nostro ringraziamento, perché veramente chi si occupa dell'integrità della nostra vita, dei nostri beni, delle nostre cose, sono delle persone veramente da lodare.

Ne approfitto anch'io per ringraziare il coordinatore uscente, Claudio Dotti, che credetemi nel periodo del Covid, anche se non si poteva uscire, ma quelle poche volte lo si incontrava dappertutto, insieme ai suoi collaboratori. Mi viene doveroso veramente un grazie a lui e a tutti i suoi volontari.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Bini. Consigliera Tancredi, prego.

Consigliera TANCREDI. Questa sera approveremo il nuovo regolamento del Gruppo comunale volontari della protezione civile, che sostituirà quello vigente. Sfolgiando le immagini, subito salta all'occhio una parola ripetuta molte volte, ma che forse troppo spesso dimentichiamo: la parola "volontari".

Sì, la protezione civile comunale è fatta da persone che mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro capacità, assumendosi delle responsabilità non trascurabili. Operativi nelle scuole, con dimostrazioni e opuscoli informativi su come affrontare situazioni di pericolo, grande risorsa quando si verificano eventi straordinari, forti temporali o bombe d'acqua: pensiamo agli innumerevoli alberi caduti o agli allagamenti in alcune frazioni della nostra città, in particolare quella di Limito. I volontari della protezione civile

sono sempre pronti ad intervenire per mettere in sicurezza strade, parchi e abitazioni. Non si può infine non menzionare il grande lavoro fatto durante il Covid.

Per questi motivi è importante sottolineare la parola “volontari”. Queste persone hanno scelto di mettersi al servizio della collettività solo grazie al loro grande senso civico. All'interno del regolamento, alla voce “Chi può farne parte” è bello leggere che la proposta è aperta anche ai ragazzi che hanno già compiuto i 16 anni, perché è in gruppi come questo che si può comprendere il valore e il significato dell'educazione civica e dal 2020 rientra nel piano di studi di ogni indirizzo di scuola primaria e secondaria come materia di insegnamento. Questa sera siamo felici di poter avere l'occasione per dimostrare tutta la nostra gratitudine a chi fa parte della protezione civile comunale.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliera Tancredi. Consigliera Baldaro, prego.

Consigliera BALDARO. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Grazie innanzitutto al comandante della Polizia locale, Paolini, e al coordinatore uscente per il lavoro svolto sino ad oggi.

Il regolamento che approviamo questa sera, come abbiamo appreso, definisce, meglio, riorganizza in maniera più funzionale il Gruppo comunale dei volontari della protezione civile. Ora, al di là della composizione, dell'organizzazione, di tutto quanto viene stabilito all'interno del regolamento, ricordiamo la finalità che ha prima menzionato il collega Bini, quella nobile di tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali, l'ambiente da tutto ciò che può essere come pericolo, come eventi calamitosi.

Io mi vorrei soffermare, perché ho toccato in questi anni con mano tutto il lavoro che la protezione civile svolge nelle scuole. La protezione civile incontra la scuola, la incontra ogni anno e il progetto viene denominato proprio così, il progetto che prevede la presenza dei volontari della protezione civile all'interno delle scuole cittadine. Ogni anno loro incontrano più di tremila studenti di varie fasce d'età, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado. Questi interventi ovviamente sono calibrati per le diverse fasce d'età, e la protezione civile persegue proprio l'obiettivo di avvicinare bambini e ragazzi alla consapevolezza delle situazioni di pericolo che si possono incontrare in ambito domestico, scolastico ed extrascolastico, ma soprattutto favoriscono la consapevolezza circa la prevenzione di situazioni di pericolo. Il coordinatore Dotti, che tante volte è entrato nelle classi, nelle mie classi, dice sempre ai bambini “ricordate che prevenire è sempre meglio che curare”. Quindi i bambini questo motto se lo portano via via durante il loro percorso di crescita. I più piccoli imparano le corrette procedure di evacuazione, vengono avvicinati alla bellezza, al rispetto degli elementi della natura, ma allo stesso tempo anche alle situazioni di pericolo che si possono generare. Grazie alla protezione civile viene spiegato ai ragazzini il numero unico delle emergenze e come contattare questo numero, quando si trovano di fronte a situazioni di emergenza.

Diciamo che i nostri bambini, i nostri ragazzi, i futuri cittadini pioltellesi crescono così e matura in loro la responsabilità e anche il senso civico. Quindi direi proprio che la protezione civile, in ambito scolastico, rappresenta un valore aggiunto al curriculum di educazione civica, a cui faceva riferimento prima la collega Tancredi. Quindi loro praticamente, attraverso una didattica ludica, attraverso lavori di gruppo, attraverso giochi, una didattica proprio calibrata per le diverse fasce d'età, attraverso tutte queste strategie, possono apprendere in modo concreto e reale.

Mi premeva evidenziare questo aspetto, perché non sempre, non tutti conoscono questo grande lavoro di educazione e di formazione delle giovani generazioni e ogni anno le nostre scuole aderiscono in maniera massiccia a questo progetto. Quindi, a nome del gruppo della lista Per Pioltello, di cui faccio parte, esprimiamo voto favorevole per l'approvazione del regolamento e ringraziamo tutti i volontari ovviamente della protezione civile per il lavoro che svolgono quotidianamente.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliera Baldaro. La parola prima a Giordanelli, poi alla consigliera Bolzoni e dopo a Finazzi. Prego, consigliere Giordanelli.

Consigliere GIORDANELLI. Grazie, Presidente. Questa sera andiamo ad approvare l'aggiornamento del regolamento del Gruppo volontari protezione civile di Pioltello.

La Protezione civile rappresenta un pilastro fondamentale per la gestione dell'emergenza e la salvaguardia della nostra comunità di fronte a calamità naturali e altre situazioni di crisi. Un sistema di protezione civile deve essere ben regolamentato, perché deve essere in grado di mobilitare risorse umane e coordinare operazioni di soccorso nel miglior modo in caso di calamità.

Sono anch'io contento che nel nuovo regolamento viene inserito che si possono iscrivere anche ragazzi dai 16 anni, diamo possibilità, visto che la protezione civile fa anche un ottimo lavoro nelle scuole, sui quei giovani, diamo la possibilità di mettere anche in pratica nel sociale, anche nella protezione civile i giovani ragazzi.

Ringrazio anche il comandante, dottor Mimmo Paolini, per il lavoro che ha svolto sulla stesura di questo regolamento e ringrazio anche il coordinatore Dotti, che ha messo mani su questo aggiornamento, e soprattutto ringrazio il comandante per l'attenzione costante che dimostra alla città, per garantire la sicurezza sul nostro territorio. Persone per Cosciotti voterà a favore.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Giordanelli. Consigliera Bolzoni, prego.

Consigliera BOLZONI. Grazie, Presidente. Grazie alla Sindaca e al comandante Paolini per l'esposizione. Come già indicato dagli altri consiglieri, il regolamento in approvazione del Gruppo comunale volontari di protezione civile di Pioltello sostituisce quello che è già in corso; è redatto secondo lo schema tipo fornito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri; è in attuazione delle disposizioni sulla riforma del terzo settore; ha come fine di dare un indirizzo unitario garantendo un'organizzazione coordinata e integrata tra i vari livelli locali di protezione civile.

Tra gli elementi fondamentali del regolamento, oltre alla denominazione, quindi si parla di Gruppo comunale di volontari, c'è l'assenza dello scopo di lucro, lo svolgimento dell'attività riferita al codice del terzo settore e le finalità civiche, sociali e solidali. Un particolare ringraziamento e riconoscimento va ai volontari di protezione civile di Pioltello, che con dedizione e senso civico sono presenti ove è necessario e utile, e intervengono in situazioni di pericolo e urgenza.

I cambiamenti climatici dimostrano la fragilità anche del nostro territorio e i volontari sono sempre in prima linea a fronteggiare gli eventi calamitosi e le relative conseguenze. Ne abbiamo viste anche stasera. Inoltre ricordiamoci della loro presenza durante il lungo periodo pandemico. Ci sono stati vicino, dando supporto e aiuto ai cittadini con consegna di farmaci e generi di prima necessità.

Secondo quanto previsto dall'articolo 10, lettera b), come abbiamo appena accennato, il ruolo di coordinatore operativo è incompatibile con quello di amministratore locale, pertanto si ringrazia l'assessore Claudio Dotti per il ruolo che ha ricoperto fino ad oggi di coordinatore, per l'impegno, la passione, la presenza costante e il supporto che comunque continuerà a dedicare al Gruppo dei volontari di protezione civile. Il gruppo consiliare Partito Democratico voterà a favore della delibera.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliera Bolzoni. La parola al consigliere Finazzi, prego.

Consigliere FINAZZI. Buonasera. Mi va bene tutto quello che avete detto, tra le altre cose utilizzo spesso nelle scuole la protezione civile; l'unica mia perplessità devo dire in questo regolamento, e non parlo per me che sono che sono un babbione, però è un po' il limite di età, e vi spiego il perché. Secondo me il limite di età è un impedimento, perché in genere sono proprio i pensionati che hanno tempo e competenze. Vanno bene i ragazzi reclutarli, però di giorno per esempio dove vai a cercare i ragazzi? Quindi, se deve esserci un impedimento per l'età, sarà invece un impedimento sull'idoneità fisica, visto che c'è la possibilità di fare visite e così, perché sennò rischiamo di impoverire un organismo che è fatto di grandi competenze.

Lo metto non per criticare, ma lo metto esattamente come punto critico. Lo vediamo anche, per esempio, negli oratori: chi porta avanti negli oratori i lavori, per esempio del campo, mette a posto, sistema? Hai voglia tu i ragazzi! Sono i vecchi pensionati.

Era solo per dire che bisogna tenere conto anche delle competenze. Poi magari è chiaro che in attività particolari, pericolose è molto meglio mettere uno di 30 anni che non un babbione come me, però è anche altrettanto vero che non butterei via, con certi limiti di età, il problema delle competenze, che secondo me è fondamentale.

Poi vorrei ringraziare in modo particolare il Gruppo della protezione civile, anche per un'attività che faccio anch'io nelle scuole, che è quella di "Pioltello, città dei tre parchi", che puntigliosamente, sempre tutti gli anni abbiamo sempre i vigili e il gruppo della protezione civile, che accompagnano dai ninini di quattro anni della scuola dell'infanzia fino a quelli del liceo. Ed è ed è un lavoro di competenza ed è un lavoro di cura, ed è un lavoro anche rassicurante, perché tu vedi queste persone che, ripeto, quando scelgono di fare un tipo di lavoro o un tipo di volontariato, la prima cosa che mi viene in mente sempre è competenza, passione e intelligenza. Quindi secondo me su quel punto non sarei proprio così rigido, ma giocherei più che altro sull'idoneità fisica più che sull'età, che poi magari trovi anche il quarantenne che è zoppo, e magari il sessantenne che salta i fossi per il lungo.

Comunque, grazie al comandante dei vigili e grazie a Claudio Dotti, che si è prodigato tanto in questi anni.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Finazzi. Mi sento valorizzata dal suo intervento riferito ai babbioni, all'età. Si parla di esperienze, di competenze e certamente qualcosina c'è. Sapete che scherzo.

Do la parola al consigliere Galimberti. C'era prima lui, Cutillo. Prego.

Consigliere GALIMBERTI. Grazie, Presidente. Ringrazio Walter per aver riportato la discussione un po' sui punti nevralgici che erano stati sollevati anche dal consigliere Belli, nel senso che nulla toglie chiaramente al lavoro fatto dai volontari, alla risistemazione del regolamento fatta dal comandante, con l'ausilio dell'assessore Dotti in qualità, in quel caso, di responsabile della protezione civile; io credo che sia stato giusto creare le condizioni per l'incompatibilità. Sinceramente è una cosa che ritengo corretta, ed è anche bello che ci sia un comitato di coordinamento magari al posto di un solo referente, che poi sappiamo benissimo non agisce da solo, però, quando c'è uno, sembra quasi sempre che le decisioni pendano da lì. Invece un comitato di coordinamento è secondo me fonte di maggiore garanzia per tutti, essendo soprattutto un Corpo, come sottolineato anche da altri interventi, di volontari. Quindi questo credo che sia profondamente corretto.

Tornando a quello che dicevano sia il consigliere Belli sia il consigliere Finazzi, anch'io sull'idoneità fisica porrei un attimino l'accento. A volte si nota, ogni tanto vado a fare le visite per il mio servizio come membro della riserva selezionata dell'esercito e mi domando come qualcuno possa superare quelle visite, sinceramente, quando li vedo uscire. Però le passano e in Italia siamo un Paese particolare anche per questo.

Per quanto riguarda invece il tema degli ultrasessantacinquenni, senza nulla togliere a chi oggi ha già superato quest'età, non penso che si volessero pensionare, quanto più che altro far sì che abbiano un ruolo magari diverso, che non vuol dire esautorarli perché il lavoro, come diceva anche il consigliere Finazzi, delle persone che oggi sono, fortuna loro, in pensione e quindi possono dedicare tempo volontario alla collettività è sicuramente da valorizzare, da premiare e da tenere assolutamente in grande considerazione. Però sappiamo anche che in tante circostanze questo fa un po' anche da tappo alle giovani generazioni, che magari si vogliono impegnare. Allora io credo, e mi ritrovo in quello che diceva prima il consigliere Belli, che queste persone vadano assolutamente tenute dentro il Corpo, vadano motivate a restare nel Corpo, però con una funzione magari leggermente diversa, una funzione più da esempio, di stimolo, di aiuto, di consiglio, di istruttori quasi nel senso dei più giovani, mi viene questa parola. Non è assolutamente la volontà di esautorarle, come diceva il consigliere Belli, che io assolutamente condivido questo. Però, davvero, porrei l'attenzione sull'idoneità fisica, questo sì, perché comunque a volte, in certi momenti potrebbe esserci la necessità di qualcuno che abbia prestantza. E, se

qualcuno non ha questa prestanza, non vedo come possa rendersi utile effettivamente alla collettività. Finiamo che facciamo le sfilate con addosso le divise, ma non è questo lo scopo della Protezione civile. Per fare le sfilate ci sono altri momenti, altri luoghi e altri periodi dell'anno, che tutti noi conosciamo, tra febbraio e marzo e ottobre.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Galimberti. Prego, consigliere Cutillo.

Consigliere CUTILLO. Buonasera a tutti. Anche da parte mia un grazie al comandante, a Dotti e a tutta la protezione civile e a tutto il Corpo della polizia locale, perché ultimamente vedo gente giovane e pronta sul territorio, e questa roba piace, a me fa piacere.

Vorrei dire, io faccio una riflessione anche un po' personale che mi è capitato adesso. Io mi sono iscritto alla Croce Verde per fare il volontario, e stavo pensando appunto di, quello che ha detto prima il collega Galimberti, la certificazione di questa cosa. L'età è importante per una questione di conoscenza del territorio, conoscenza della vita, la gestione di alcune situazioni che possono essere già vissute da parte di qualcuno che ha una sua età, quindi anche Finazzi ha detto una cosa importante. Dall'altra parte però ci sono delle situazioni dove, ahimè, vede la persona di una certa età avere delle difficoltà nel poter intervenire e questo potrebbe creare, a maggior ragione, un doppio danno, cioè andare a cercare di aiutare chi è andato ad aiutare, perché alcune cose non possono essere fatte. Un ragazzo di 25 anni ha una sua prestanza e ha delle capacità di risolvere alcune situazioni, uno di 65 o di 70 no. O comunque meno. Adesso sto parlando in senso generale, non nello specifico. Poi ci potrebbe essere qualcuno che salta il fosso per il lungo alla nostra età.

Quello che volevo comunque dire, è che anche prima, parlando con il consigliere Pino, si stava parlando e si stava dicendo per esempio tutte le persone che potrebbero, magari in sedia a rotelle o persone diversamente abili per enne motivi, che magari trovano un ascensore bloccato o che rimangono in un ascensore bloccato, a prescindere l'intervento del montascale, eccetera, eccetera, a prescindere dall'intervento delle strutture del condominio, potrebbe esserci per esempio, se non c'è già, quindi ammetto la mia ignoranza su questo, un numero dedicato alla protezione civile di Pioltello. Di emergenza?

(Interruzioni dall'aula)

Ho capito, ma sito la persona di 80 anni magari non lo riesce a leggere. Sto dicendo, magari negli ascensori o nei montascale mettere, anche in caso di emergenza, la protezione civile. Stava pensando il collega di...

Presidente NOVELLI. Vi chiedo la cortesia di non... non perché non sia democratica, ma poi non si sente e non viene fuori niente.

Consigliere CUTILLO. Comunque, a prescindere da tutto, noi siamo a favore, come detto prima con il collega Pino, a questo regolamento.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Cutillo. C'è qualcun altro? Se no do la parola alla Sindaca. Sindaca, prego.

Sindaca COSCIOTTI. Così metto insieme un po' di osservazioni fatte. Innanzitutto vi ringrazio, perché siete stati molto puntuali, attenti e accolgo anche con favore tutte le osservazioni che sono state fatte, che reputo assolutamente costruttive.

Rispetto al discorso del certificato medico di idoneità, che non è un discorso banale; è chiaro che qui ci sono persone che sono qui per aiutare in situazioni di disagio, faccio una premessa: posto che nel momento della difficoltà questo è un Corpo di volontari di protezione civile, abbiamo i vigili del fuoco, abbiamo la polizia locale,

abbiamo la polizia, cioè loro prendono gli ordini da tutti nel momento in cui sono presenti e fanno il loro, non sono loro la prima risposta all'emergenza. Quindi vorrei sgomberare il campo del fatto che, anche quando abbiamo avuto un palazzo saltato in aria, abbiamo avuto un deragliament, loro ci sono stati probabilmente per primi, ma insieme a loro carabinieri, polizia e vigili del fuoco, per cui è chiaro che aiutano da volontari. Vorrei sottolineare questo aspetto, così come, se c'è un numero da chiamare, è il 112. Se c'è un numero di emergenza, non è che uno va a cercare sul sito o di Dotti o al numero suo di casa. 112, e siamo sicuri che quello è il canale che porta l'emergenza ad andare sul posto. Poi è chiaro che in un paese, siamo un grande paese, siamo una città, ma siamo anche un grande paese, poi si conoscono anche i singoli volontari, ma certamente, senza togliere niente, Claudio Dotti, ai tuoi uomini, ma è chiaro che il loro è un ruolo assolutamente di secondo piano rispetto a chi è preposto ad affrontare un'emergenza. Però rispetto al certificato medico, era una riflessione che abbiamo fatto da tempo, perché? Sia per una questione di età, ma banalmente col Covid gli anziani si ammalavano, i volontari erano tutti anziani e io stessa col comandante dicevo "non è che io posso mandare un pensionato a casa di uno, quando quello rischia di ammalarsi". Quindi su questa cosa è nata proprio una riflessione, ma non a Pioltello: è nata in Città metropolitana, è nata in Regione e probabilmente anche al ministero, e lo stesso ministero ancora non si è espresso rispetto al discorso quale certificato medico chiedere. Infatti nel fac-simile che noi vi abbiamo sottoposto, che è quello del ministero, non si parla di richiesta esplicita di certificato medico, perché per assurdo parrebbe che anche il "Sana e robusta costituzione", se tu sei uno che fa un lavoro speciale, non sia sufficiente, perché un medico che ti guarda in faccia, ti fa l'elettrocardiogramma... probabilmente non è sufficiente per un sommozzatore, per chi ha il gruppo sommozzatori, piuttosto che per altre cose. È anche vero che chi fa poi i corsi di specializzazione, tipo quello che taglia le piante, in realtà loro hanno delle certificazioni e degli iter che, per quella singola specializzazione, ha un iter, che anche quello ho chiesto, che è anche quello del controllo della salute. Così come l'assicurazione. Adesso è reso obbligatorio dal regolamento, ma noi li abbiamo sempre assicurati come comune di Pioltello. Sono sempre stati assicurati, perché comunque è gente che, nel suo lavoro di volontariato, è sottoposta a dei rischi.

Posso raccogliere, nel titolo 12 e nel 4, quando si dice "eventuali altri requisiti per l'ammissione al gruppo sono indicati dal Comune secondo quanto previsto dalle prerogative pubblicistiche dell'ente", potremmo lì dentro, quando il ministero ci darà un'indicazione più chiara, perché questa è un'indicazione in atto, recepire le vostre osservazioni e indicare quale tipo di certificati medici servono per i vari casi, se il ministero ce li esplicita. Altrimenti, dico la verità, fino adesso siamo andati col discorso assicurativo, col buon senso e col discorso anche dell'età. Banalmente, ritorno al Covid, è vero che la protezione civile, tutte le immagini per strada con un'alluvione, però è anche vero che col Covid a noi serviva chi rispondeva al telefono e ti rispondeva al telefono e poteva farlo anche una persona anziana, piuttosto che una persona che magari non ha una mobilità particolarmente veloce o ha una mobilità ridotta. Per cui, poiché ci sono tante funzioni, anche all'interno della protezione civile, anche banalmente un segretariato, queste cose, escludere proprio una persona a priori rispetto a quello che è la volontà di entrare nel Corpo di protezione civile, non lo metterei come requisito per l'esclusione. È chiaro che poi il comitato direttivo, se valuterà che ci siano delle limitazioni particolari, soprattutto rispetto ad alcune tipologie, ci aspettiamo che possa esprimere delle valutazioni ulteriori. Adesso lasciamoli partire a lavorare, tra virgolette. Ed è chiaro che l'interesse di tutti noi è quello di avere persone di gran buona volontà, perché, se fanno questo, li ringraziamo sempre, ma al tempo stesso tutelate e di cui noi stessi tuteliamo la salute. Non vogliamo che uno, mentre fa un'operazione, incorra in un problema di salute, se si può prevedere. Quindi lo lascerei così. Eventualmente nel punto 4, lì dentro possiamo ritenere che, quando ci sarà un elenco del ministero in cui ci specifica meglio che cosa intende per un'idoneità medica, di quale tipo, di poterla integrare in quel modo.

Siamo andati anche a ricontrollare, intanto che parlavate, ho riguardato proprio il fac-simile del ministero, sinceramente non lo riporta. Però sappiamo che dietro c'è questa riflessione.

Poi, non c'entra niente con la discussione di oggi, ma il dottor Rossi, che guardo, era un super responsabile di protezione civile in Veneto, quindi, dottore, le toccherà farci da consulente. Questo per forza. È

vero che dal Veneto alla Lombardia, ma siamo là, il tema è quello, e ci auguriamo di non avere grandi emergenze ancora da affrontare, perché diciamo che in questi otto anni che io sono stata Sindaco, non è che proprio ce le siamo risparmiate. Tra la casa saltata in aria, il deragliamento e il Covid, diciamo che potremmo anche essere a posto così.

Presidente NOVELLI. Grazie, Sindaca. Qualcuno vuole intervenire ancora? Consigliere Belli, prego.

Consigliere BELLI. Mi permetto anche di ringraziare l'amico Claudio che non ho ringraziato neanche io per la sua attività. Come Polo, Fratelli d'Italia e Lega anche noi voteremo a favore.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Belli. Metto allora in votazione il punto n. 6 dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Punto n. 7: CUBI. APPROVAZIONE BILANCIO D'ESERCIZIO 2023.

Punto n. 8: CUBI. APPROVAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA 2024 E BUDGET 2024/2026.

Presidente NOVELLI. Come abbiamo deciso all'inizio del Consiglio comunale, do la parola, per il punto n. 7 e n. 8, all'assessora Gerli. Dopo il dibattito metterò questi due punti in votazione uno alla volta. Prego.

Assessora GERLI. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Io invito a salire il dottor Riccardo Rossi e Sara Ballis, per supportarmi nell'esposizione.

Prima di passare alla illustrazione del bilancio di esercizio 2023 di Cubi e del piano programma e budget 24/26 di Cubi, che è l'azienda speciale consortile a cui come Pioltello abbiamo aderito per la gestione delle biblioteche, volevo leggere due punti che trovate nel piano programma e che indicano la missione e la visione dell'azienda. Mi pare che sintetizzino molto bene quello che è il senso del percorso di costituzione dell'azienda consortile, che come sapete è stato l'esito della unificazione dei due sistemi bibliotecari: il sistema bibliotecario vimerchiese e il sistema bibliotecario est Milano.

I propositi e gli obiettivi di lavoro delle biblioteche Cubi sono riassunti così: la biblioteca è uno spazio pubblico, piacevole, accogliente e al servizio della comunità, che promuove con i propri servizi conoscenze, abilità e competenze, favorendo relazioni tra le persone. La biblioteca raggiunge le sue finalità quando è in grado di incidere positivamente sulla qualità della vita di un numero rilevante di cittadini, contribuendo a vivacizzare e a valorizzare l'offerta e l'identità culturale locale. Nell'ambito della visione, che definisce cosa vogliono diventare le biblioteche Cubi nei prossimi anni, si dice le biblioteche Cubi sono posti belli da frequentare, per conoscere, trovare stimoli e incontrare persone. La rete Cubi è una rete di proposte culturali, relazioni e servizi diffusa sul nostro territorio. Quindi penso che qui sia proprio condensato il senso di partecipazione a questa azienda consortile e, sia la missione che la visione, ovviamente, ci orientano nel comprendere quelli che sono i dati che possono essere dati numerici e dati invece più di programma, più di discorsivi e illustrativi del piano programma dei prossimi anni di Cubi.

Mi avvalgo delle slide, che abbiamo anche utilizzato in sede di commissione, per illustrare il bilancio di esercizio. Iniziamo a esaminare il bilancio di esercizio 2023 e poi, man mano, passerò all'illustrazione del piano programma. Ma vedete che alcuni aspetti già toccati nel bilancio di esercizio poi si riprendono nel piano programma, perché è da lì che si parte per il budget.

L'attività operativa. Intanto diciamo che cosa ha fatto, quando nasce. Cubi nasce, facciamo un piccolo riassunto, nel 2022, inizia la sua operatività in modo pieno nel 2023, nella sua fase di startup, quindi nel 2023 si era posta venti obiettivi, venti programmi, venticinque, pardon, di cui venti raggiunti e cinque invece da ultimare. In particolare, quindi, sono stati attivati gli organi, gli strumenti e supporti organizzativi; è stata creata la struttura; è stata avviata l'erogazione dei servizi di base, che sono quelli che noi utilizziamo e che tutte le biblioteche del sistema utilizzano; ricordiamo che di Cubi fanno parte cinquantotto Comuni soci, per un totale di settanta biblioteche; è stata preparata l'erogazione dei servizi a domanda per il 2024, e poi dirò di che cosa stiamo parlando come servizi a domanda, ed è stata favorita la programmazione di medio termine su scala sistemica.

Qui vado veloce, perché l'attività istituzionale è stata piuttosto intensa e in questo schema trovate riassunto il numero delle sedute, delle riunioni dei vari organi. Nella parte "Supporto organizzativo" vedete che, oltre alla struttura, che è composta dall'assemblea dei soci, dal consiglio di amministrazione, dal comitato di controllo analogo e dal comitato tecnico, abbiamo anche un revisore unico, abbiamo il supporto a livello consulenziale di un commercialista, di un amministrativista e abbiamo il supporto giuslavoristico. Questo è per quanto riguarda la parte consulenziale.

Come abbiamo visto in commissione, ci sono dei programmi che sono stati pienamente raggiunti e altri invece da ultimare. È stato approvato il piano anticorruzione, qui siamo nel settore strumenti e supporti organizzativi; per quanto riguarda l'attivazione del software del flusso documentale, anche questo è stato avviato ed è in corso; è stato redatto il piano della sicurezza; è stato attivato il software di contabilità interno, poi trovate

nella parte note, in particolare, la nota per cui il prodotto è stato identificato e sarà reso operativo dal primo luglio 2024; è stato fatto l'affidamento ai servizi di supporto esterni in modo totale; è stato approvato il regolamento dell'organizzazione ed è stato approvato il documento della privacy, che è stato anche sottoscritto da tutti i Comuni di Cubi.

Per quanto riguarda la struttura, è così composta. Sono migrati due dipendenti dal comune di Vimercate, è stata attuata nel 2023 la selezione del responsabile dei settori tecnico-logistico e promozione e sviluppo, è stata ultimata la selezione del responsabile del settore amministrativo o perlomeno questa selezione è stata ultimata nei primi mesi del 2024, mentre il piano della valutazione e performance del personale non è stato attivato, perché sono stati erogati esclusivamente indennità di posizione.

La fase 2 del piano delle assunzioni comprende un'attivazione di quattro comandi per posizioni part time e la selezione di un collaboratore amministrativo part time. Riassumendo comunque, faccio un salto in avanti per dirvi quali sono i dipendenti, le figure che sono state assunte. Per i servizi centrali di Cubi come azienda, in totale, ci sono sei dipendenti, di cui due provenienti da Vimercate e quattro selezionati tramite concorsi. Mentre per i servizi a domanda, ovvero per la gestione diretta delle biblioteche che ne hanno fatto domanda, l'azienda speciale consortile ha assunto o ha in fase di assunzione cinque dipendenti, che poi andranno a lavorare in parte in loco, presso le singole biblioteche e in parte invece nella sede centrale. Però il costo di questi dipendenti, che operano nelle singole biblioteche, è a totale carico del Comune che ne fa richiesta, per la gestione diretta delle biblioteche. Mi dicevano che c'è anche un piccolo margine del 7 per cento, che resta a Cubi per la copertura dei costi generali dell'azienda.

È stata avviata l'erogazione dei servizi di base, questa è stata la parte più corposa che ha dovuto affrontare la nuova azienda consortile, perché si tratta di tutte le attività di base delle biblioteche, che in parte già veniva realizzata nei due sistemi bibliotecari, ma che è stata portata effettivamente a regime. Quindi sto parlando dell'allineamento catalografico, del Pib (prestito interbibliotecario), del potenziamento delle linee dati della biblioteca, della migrazione dei dati in cloud, mentre questi aspetti, questi obiettivi con il semaforo rosso sono invece stati rimandati e verranno attuati a partire dal 2024, e poi lo spiegherò nel piano programma. È stato avviato l'acquisto e l'installazione di un lotto di acquisti di pc, perché nell'avvio, nella messa a regime con l'azienda consortile si è dato corso ad un rinnovamento degli strumenti di lavoro, in particolare dei computer, iniziando a rinnovare integralmente tutto il parco macchine antecedente, più vecchio del 2018, per poi passare alla sostituzione di quello più recente. C'è stata l'installazione di un multifunzione, multifunzione sono le stampanti a noleggio, presso le biblioteche. Anche queste sono state sostituite e anche ovviamente nella nostra biblioteca, mentre il sito web, come vedete, è oggetto del piano programma, invece è stata aggiudicata la gara per l'acquisto di libri centralizzata. Un contratto triennale, che consente tra l'altro, per quanto riguarda gli acquisti di materiale cartaceo, un risparmio del 25 per cento dei costi.

Il programma 4 è la pianificazione dell'erogazione dei servizi a domanda. Come dicevo prima, i servizi a domanda si compongono, si dividono in due grandi categorie: la gestione diretta delle biblioteche per soprattutto Comuni piccoli, che hanno avuto il vantaggio di entrare in Cubi, azienda consortile, per avere una gestione diretta delle proprie biblioteche, che sono mono bibliotecari. Questa gestione diretta delle biblioteche sarà avviata a partire dal primo luglio del 2024. Il personale dipendente è a totale carico dei Comuni e invece l'altra sezione grande di servizi a domanda riguarda una serie di servizi di miglioramento dell'offerta da parte delle biblioteche, che però è oggetto di un programma che deve essere concordato ed elaborato nel corso del 2024 e poi approvato dall'assemblea.

Questo punto si ricollega al programma 5, ovvero favorire la programmazione su scala sistemica. Cosa significa? Siccome parliamo di azienda consortile, la programmazione viene fatta in modo concordato e con un confronto che si è avviato nel 2023 tramite incontri nelle singole biblioteche (ne abbiamo tenuto uno anche a Pioltello), a cui sono invitati sia la parte politica sia la parte tecnica, ovvero assessori e anche componenti o bibliotecari o personale delle biblioteche o componenti della commissione tecnica, per l'elaborazione di una programmazione che sia comune e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi che ho detto in premessa.

Il piano programma 2024 comporta inizialmente, quindi, il raggiungimento dei cinque obiettivi che non erano stati raggiunti nel 2023, quindi per quanto riguarda il piano delle assunzioni il completamento del piano delle assunzioni, per gli investimenti il completamento degli affidamenti per il software di gestione del flusso documentale, il nuovo sito web e lo sviluppo tecnologico della Smart Library, il termine della campagna di installazione di nuovi pc, e stiamo parlando di questi duecentodieci, la formalizzazione dell'accordo di contitolarità dei dati, questo è stato già fatto, e gli indirizzi della promozione e sviluppo.

Passando alla parte più contabile e bilancistica del bilancio 2023, si è verificata una economia prodotta nell'arco dell'esercizio per questo motivo. Lo vedete qui esemplificato nella slide. Lo slittamento delle assunzioni di alcune figure rispetto al periodo in cui era programmata l'assunzione, l'entrata in servizio di queste figure ha generato un minor costo. Come vedete qui, faccio un esempio: il responsabile del settore amministrativo, avvio previsto a luglio 2023, è entrato in servizio a marzo 2024. Con mesi di ritardo sul 2023 di sei. Questo ritardo ha comportato, naturalmente facendo la somma, considerate complessivamente tutte le figure, una economia di 41.404 euro. In più, si sono verificate, per il mancato raggiungimento di quei cinque obiettivi, come spiegavo prima, altri risparmi per spese non sostenute. Questo scostamento ha generato un risparmio di questo tipo. Scusatemi, un utile di esercizio dell'ordine di 74.317 euro, che per 3.989 andrà a copertura della perdita dell'esercizio 2022, l'utile al netto della perdita, quindi stiamo parlando di 7.308, su proposta del comitato di controllo analogo, l'assemblea consortile ha deciso di porlo in parte a riserva legale e in parte a riserva straordinaria. Questa è una decisione che è stata approvata dall'assemblea e che porterà poi dei vantaggi piuttosto rilevanti, perché costituisce una sorta di tesoretto e che dà la possibilità, darà la possibilità negli anni futuri, in particolare nel 2024, di stimare a bilancio una minor necessità, cioè una necessità di ricorrere al credito che, rispetto al previsionale precedente, che era 2022/2025, è passato da 300.000 euro a 150.000 euro. Quindi è stata una decisione importante, che comporterà dei benefici nei prossimi anni.

Un'altra posta importante di bilancio da commentare è l'abolizione delle tariffe da ritardata consegna. Questa è una decisione maturata nel corso del 2023, che è stata analizzata dal comitato di controllo analogo, che ha poi portato una proposta all'assemblea consortile, e ve la spiego. Cerco di essere breve.

Durante il periodo del Covid si era sospeso l'incasso di tariffe da ritardata consegna, che sono sostanzialmente delle piccole multe che venivano applicate dalle biblioteche nei confronti degli utenti, che ritardavano la restituzione dei libri presi a prestito. Ci si è trovati quindi nella situazione di dover reintrodurre queste tariffe da ritardata consegna. Ebbene, anche su spinta e su consiglio del comitato tecnico, si è deciso di non reintrodurre questo sistema disincentivante nei confronti del ritardo della restituzione di materiale preso a prestito. Questo perché la pubblica amministrazione non può più movimentare contanti, ma deve introdurre dei sistemi di pagamento, che sono bancomat, PagoPA, eccetera, queste con delle commissioni che a volte possono risultare anche più elevate rispetto alla sanzione che viene incassata. Come stima, naturalmente, questo ha comportato un meno per il bilancio. Allora per sopperire a questo scostamento, l'assemblea ha deciso di applicare un aumento nelle quote a carico dei Comuni, che sono dell'ordine dello 0,02 euro per abitante, quindi la quota a carico dei singoli Comuni andrà ad aumentare, e questo comporterà la copertura del 50 per cento di questo minor ricavo generato dall'abolizione delle tariffe dei ritardi.

Diciamo che le considerazioni più importanti sul bilancio di esercizio mi sembra che siano riassunte con quello che ho illustrato. Chiederei se c'è qualche osservazione o integrazione da parte vostra.

Allora posso proseguire. Andrei avanti e poi magari lascerei la parola a Sara per qualche commento un pochino più di esperienza sulla differenza che si è potuta notare dal passaggio dai due sistemi all'azienda Cubi. Passiamo alla presentazione del piano programma e budget 2024/2026. Qui c'è l'organigramma dell'azienda Cubi. Abbiamo detto l'assemblea consortile è composta da cinquantotto Comuni, il consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, la direzione generale, c'è il comitato per il controllo analogo e la commissione tecnica. Il personale dipendente è inquadrato in questi settori: affari generali, amministrazione, contabilità e risorse umane. E qui vedete distinti i servizi di base, che si distinguono sostanzialmente in biblioteconomici, tecnico-logistici e promozione e sviluppo, e i servizi a domanda che sono elencati come gestione diretta delle

biblioteche, espansione dei servizi IT, espansione dei servizi di comunicazione, supporto parziale per l'apertura al pubblico per consentire alle biblioteche di rimanere aperte più ore, servizi culturali innovativi, sviluppati in una logica di rete.

I servizi di base per le attività realizzate nel 2023. Possiamo notare che i servizi biblioteconomici hanno fatto la parte del leone nel 2023, da notare che come performance delle biblioteche i prestiti cartacei hanno avuto un incremento del 15 per cento sul 2022, ma trovate un meno 10 rispetto al 2015, perché hanno avuto un calo nel periodo del Covid, ma comunque sono in grande ripresa. E gli iscritti attivi hanno avuto un incremento anche qui del 12 per cento, se li paragoniamo al 2022. Per quanto riguarda gli acquisti librari e digitali abbiamo detto che è stato affidato, quindi c'è stata una gara con un affidamento per l'acquisto del materiale cartaceo, che ha una durata di tre anni, prorogabile di altri tre, con servizi collaterali di alto valore e un risparmio appunto del 25 per cento sul costo. Avvio della collezione unica Mlol. Questi sono i documenti credo digitali, ma magari poi Sara mi può dare una mano nello spiegare di cosa si tratta. Ha avuto un incremento del 300 per cento di titoli. La catalogazione. Questo lascerei magari la parola a Sara su questo servizio.

Presidente NOVELLI. Diamo la parola alla signora Sara Ballis, bibliotecaria. Prego.

Sara BALLIS, bibliotecaria. Buonasera a tutti. La questione della catalogazione è legata a questo nuovo gestionale, questa nuova infrastruttura a cui abbiamo aderito, passando ad azienda speciale, Clavis, ed è uno dei sistemi gestionali più diffuso nel nord Italia. Gestionale, nel senso che si catalogano i libri, si ingressano e da qui si fanno poi i prestiti.

Il vantaggio di essere parte di un sistema molto grande, è quello di avere un archivio di catalogazioni molto articolato e molto abbondante di modo che possiamo derivare le catalogazioni per la maggior parte dei nostri acquisti e nella maggior parte dei casi i libri che acquistiamo, anche novità, li troviamo già inseriti, dobbiamo solo derivare la catalogazione e collegare la nostra collocazione. Naturalmente noi facciamo capo al polo Clavis di Brescia. Per alcune tipologie di libri e di documenti, che sono invece più tipici di ciascuna biblioteca e di ciascun sistema, sarà necessario prevedere un incarico ad un catalogatore e quindi a selezionarlo e ad assumerlo in azienda speciale, per catalogare direttamente le nostre specifiche tipologie di documenti.

Presidente NOVELLI. Prego, assessora Gerli, così continua la relazione. Prego.

Assessora GERLI. Grazie mille. Riprendiamo. Le attività realizzate nel 2023, settore tecnico-logistico, è stato appunto riacquistato il 70 per cento dei pc delle biblioteche, è stato dato corso alla sostituzione del 100 per cento delle stampanti, del software fruiti via cloud e ampliato il contratto delle linee dati fino al 2024 con più banda; si sono attivati i servizi di helpdesk, la logistica che è il prestito interbibliotecario con un nuovo contratto, anche questo stipulato e il nuovo contratto ha generato un risparmio del 5 per cento sul precedente. Qui vedete le movimentazioni annue, che sono circa 500 mila.

Per quanto riguarda le attività realizzate nella sezione "Promozione e sviluppo" si è dato corso all'assunzione di un dipendente dedicato part time da luglio 2023, qui la promozione e sviluppo si compone di tre grandi settori di attività: l'attività di promozione della lettura; l'attività di comunicazione e fundraising; e la sezione innovazione e formazione. La promozione della lettura è composta da progetti che nel confronto tra la commissione tecnica e i vari Comuni si è concentrata su questi progetti, che poi vediamo un attimo nel dettaglio, perché ne vale la pena. Per quanto riguarda la parte comunicazione, fundraising si è partecipato a bandi in corso, e questo è importante, per incrementare la dotazione finanziaria dell'azienda, quindi Innovacultura e un bando Pnrr; e nella parte innovazione e formazione anche qui si è previsto una figura dedicata per la formazione del personale bibliotecario. Un obiettivo importante sarà dedicato alla raccolta o al recupero di nuove entrate per i servizi di base in crescita, attraverso una serie di strumenti che sono riassunti qui, in particolare dando impulso all'Art bonus, che è la possibilità di un credito d'imposta per le erogazioni liberali a favore della cultura, la

possibilità di contattare e coinvolgere fondazioni e filantropia strategica e grandi donatori, altri strumenti disponibili per la raccolta di fondi, che siano ulteriori e che vadano ad incrementare quello che è l'entrata dell'azienda consortile costituita dal fondo di dotazione, che poi vediamo dopo come è composto, può essere la raccolta di fondi da aziende attraverso sponsor, attraverso partnership, eventi, volontariato aziendale, programmi di membership, crowdfunding e progettazione per bandi. Tra l'altro, nella parte relativa alla progettazione per bandi si darà seguito anche ad un piano di formazione del personale bibliotecario affinché si possa partecipare a bandi più piccoli per progetti mirati.

Obiettivi del 2024, per quanto riguarda i servizi di base. Nei servizi biblioteconomici come obiettivi vi sarà, nell'ambito del coordinamento delle politiche di servizio, l'avvio di quattro gruppi di lavoro, e sto parlando appunto della commissione tecnica, il regolamento di funzionamento della commissione tecnica e un aggiornamento delle regole di servizio per gli utenti. Qui ritorniamo al tema delle famose tariffe da ritardata consegna, perché uno dei compiti del comitato tecnico sarà anche quello di elaborare dei sistemi alternativi che siano maggiormente efficaci, come ad esempio la sospensione delle tessere delle biblioteche; acquisti librari e digitali, messa a regime della fornitura libraria centralizzata e messa a punto delle forme di coordinamento degli acquisti. Per quanto riguarda la catalogazione, vi è l'appalto triennale della catalogazione locale.

Nel settore tecnico-logistico si continuerà la campagna di installazione dei pc nel 2024 e delle stampanti termiche. Invece proseguirà il mantenimento dello standard dei servizi di helpdesk, così anche del prestito interbibliotecario, con l'obiettivo anche di limitare lo stop estivo a una settimana. Lo stop estivo, ovvero la chiusura delle biblioteche nel periodo estivo. Del prestito interbibliotecario, scusa. Che ora invece è di due settimane. Tra l'altro, il prestito interbibliotecario è un sistema piuttosto efficiente, perché ha una frequenza di due consegne settimanali, per noi addirittura tre.

Nella sezione promozione e sviluppo direi che è la parte, mentre nel 2023, con l'avvio di startup i servizi biblioteconomici e i servizi tecnico-logistici sono stati quelli che hanno avuto maggiore impulso, perché rientrano nel core business delle biblioteche, la promozione e lo sviluppo sarà il settore di attività su cui si concentrerà proprio l'azienda consortile nei prossimi anni, a partire proprio da quest'anno nei settori che abbiamo detto prima.

Adesso li vediamo brevemente nel dettaglio. La promozione della lettura. Si metterà a regime un po' per tutte le biblioteche il progetto "Nati per leggere", che è un progetto che ha come target bambini 0-6 anni, il progetto invece "Super L" delle biblioteche, che ha come target 6-10 anni, il supporto all'attività di promo lettura per il target 11-13 anni, "Giocati la biblioteca", e l'avvio di gruppo di lavoro alla fascia giovani adulti, ovvero 14-25 anni. Negli incontri che abbiamo avuto, anche a Pioltello, si è individuata proprio la fascia più critica nella fascia giovani adulti 14-25 anni, perché già la nostra biblioteca per esempio aderisce a questo progetto "Nati per leggere" e aderisce al progetto "Giocati la biblioteca", non ancora al progetto "Super L". Mentre nel piano programma vi è l'obiettivo di portare a regime per tutte le biblioteche questi progetti di promozione della lettura per tutti, rivolti a tutti, un percorso partecipato per la redazione del piano delle attività di promozione, come dicevo inizialmente, e sempre rivolti a tutti sviluppo di nuove progettualità emerse dal percorso partecipato. Quindi la grande scommessa è quella di intercettare il pubblico degli utenti nella fascia giovani adulti 14-25 anni.

Qui vi è un approfondimento sul progetto "Nati per leggere", dove diciamo che Cubi ha da poco aderito al coordinamento regionale dei sistemi bibliotecari per l'attuazione del programma. E questo è un diciamo punto in più rispetto al progetto "Nati per leggere", che viene attuato nelle singole biblioteche, e c'è un approfondimento sugli aspetti di fragilità riscontrati, sui quali non mi soffermerò.

Per quanto riguarda i servizi culturali, invece, che si andranno ad implementare vi è lo studio e la progettazione dell'infrastruttura necessaria per l'avvio della Smart Library, il supporto alle gaming zone. Noi abbiamo già attivato un progetto di questo tipo, già nel corso dell'anno, che ha avuto tantissimo successo, soprattutto nel pubblico appunto della fascia che bisogna intercettare maggiormente, quindi nel pubblico giovanile. Redigere un business plan comparativo che consenta di valutare quale servizio innovativo avviare tra

Biblioteca delle cose e Artoteca, che sono due servizi innovativi, sui quali però ci sono molte riflessioni da fare e le faremo. Infine progettualità innovative selezionate all'interno del percorso partecipato.

Sul tema della Smart Library io ridarei un attimo la parola, se la Presidente consente, alla dottoressa Ballis.

Sara BALLIS, *bibliotecaria*. La Smart Library è un progetto per rendere veloce e usufruibile la biblioteca, veloce nel senso easy, friendly, anche nel momento in cui non ci sono dei bibliotecari presenti. Chiusura domenicale, la biblioteca possa essere aperta.

L'apertura fisica della struttura potrebbe essere operata da volontari, da qualcuno, da qualche volontario e la disponibilità di girare fra gli scaffali e fra le proposte della biblioteca potrebbe portare eventualmente alla volontà di prendere in prestito un libro per gli utenti.

Come si fa? Bisogna predisporre si chiama refeed, un talloncino su ciascun libro della raccolta, bisogna attrezzarsi con dei tappetini che leggono le radiofrequenze del refeed e caricano sul programma il prestito esattamente come se ci fosse un operatore che lo fa. La restituzione è una cosa analoga: naturalmente ogni utente avrà anche la propria tessera leggibile dalle macchine, quindi passa la tessera, passa il libro sullo scanner, esattamente come quando andiamo al Lidl o alla Esselunga, al supermercato, e si registra tutto. C'è anche la possibilità di restituire e di appoggiare in scaffali predisposti.

Nel caso ci sia bisogno di una consulenza di un bibliotecario, si provvederà a mettere a disposizione da remoto un bibliotecario, che risponde una volta chiamato da questi pannelli. Se vedete nella parte di destra delle immagini, come anche qui un'altra volta come al McDonald's, uno può ordinare, c'è questo pannello, può girare sul catalogo, fare la prenotazione eventualmente, ma poi eventualmente chiamare, c'è "Call the Librarian" (Chiamare il bibliotecario), che eventualmente può aiutare: io dove lo trovo un libro dedicato ai cammini d'Italia? Qui io non mi oriento. Il libro non mi viene preso nel prestito, succede qualcosa, cosa devo fare. Quindi una biblioteca dove non ci sono bibliotecari, ma l'utente si può muovere liberamente, Naturalmente per fare questo, bisogna predisporre, chippare come si dice tutti i libri, predisporre questi tappetini, questi luoghi di autoprestito, predisporre degli scaffali dove preparare il riposizionamento dei libri restituiti, dei cestoni... Insomma, è una predisposizione di organizzazione logistica ma anche proprio di macchine.

Assessora GERLI. Passiamo ora alla sezione "Comunicazione, formazione, fundraising" per quanto riguarda il programma. In questa sezione si progetterà il piano della comunicazione, l'avvio di una newsletter interna, una campagna di promozione e informazione dedicata alla piattaforma "Cose da fare", che è una piattaforma già attiva oggi, ma che non sarà più gestita dal capofila attuale e, nei confronti di questa piattaforma, Cubi si candida ad essere capofila di questa piattaforma, che è una forma di valorizzazione degli eventi proposti dalle biblioteche e dagli Assessorati alla cultura dei Comuni aderenti.

Ancora, uno sviluppo grafico e funzionale, eccetera dello spazio web legato al catalogo online, la riprogettazione del sito istituzionale e la progettazione e lo sviluppo del tabloid cartaceo degli eventi delle biblioteche, dei Comuni aderenti a Cubi. Qui vedete, nella casella laterale, l'annualità di realizzazione prevista.

Per quanto riguarda l'avvio dell'erogazione dei servizi a domanda, anche qui, sinteticamente posso riportare il fatto che la gestione diretta delle biblioteche è stata fino a questo momento richiesta da ventitré Comuni su cinquantotto, sono principalmente i Comuni più piccoli e li vedete qui nella sezione servizi bibliotecari come gestione diretta, e l'anno di servizio come attivazione luglio del 2024 ed è un termine che viene rispettato, altri servizi a domanda, servizi IT sono il software di prenotazione online, posti e servizi delle biblioteche, questo può essere interessante per esempio per la nostra biblioteca di Pioltello e l'attivazione è prevista a settembre 2024. Queste attività che vedete nei servizi di IT, Access Point, wifi Meraki sono relative al sistema che vi ha poc'anzi illustrato Sara, e le attività di comunicazione sono cose da fare per questa piattaforma di cui parlavamo prima o acquisto materiale promozionale per progetti delle biblioteche. Questo già attivo da gennaio 2024. Questi sono in fase di attivazione.

Trattandosi di servizi a domanda, questi vengono pagati dai Comuni che vogliono acquistarli e generano dei ricavi. Quindi nella composizione del budget 2024/2026 si sono fatte delle stime previsionali di adesione a questi servizi a domanda da parte di singoli Comuni, e la stima previsionale non è stata in modo da contenere la previsione del ricavo nell'ambito del bilancio. Qui per esempio vedete le percentuali previste.

Questa parte delle slide, che comunque voi avete come allegati alle delibere, riguardano la gestione diretta delle biblioteche, che però non approfondirei in quanto noi come comune di Pioltello non aderiamo, non chiediamo in questo momento la gestione diretta delle biblioteche.

Mentre passerei alla composizione, questa è una parte interessante, del fondo di dotazione e quindi come è composta la quota comunale per i servizi di base. Vedete che la quota comunale per i servizi di base è così composta: da 0,62 euro per abitante per l'anno 24/25, in quanto si è deciso un aumento di 0,02 euro per recuperare il 50 per cento della mancata entrata delle tariffe da ritardata restituzione, che sono state abolite. Così la quota parte del trasferimento tariffe ritardi è stata abolita. Inoltre vi è 0,73 euro per abitante, con un aumento, questa è la novità introdotta nel budget 24/26, a partire dal 2025. Questo perché vi è una serie di elementi da considerare, li trovate qui, la messa a regime dell'acquisto dei libri per esempio, la questione del direttore che in questo momento come figura è assolta dal dottor Augustoni, che abbiamo avuto il piacere di avere qui in Consiglio comunale a illustrarci tutto il percorso di costituzione dell'azienda consortile e che in questo momento, però, è un facente funzione di direzione. Quindi, nel momento in cui poi, sarà lui o sarà altri, comunque si dovrà bandire la selezione pubblica per l'affidamento dell'incarico direttivo, questo darà origine a maggiori costi, a una maggiore spesa, a un incremento di spesa di circa 40.000 euro. Inoltre vi sono fattori macroeconomici che interessano tutte le attività, appunto aumento del costo del denaro, che bisogna sempre prevedere in una certa, così anche il venir meno di finanziamenti alle biblioteche, finanziamenti regionali e finanziamenti ministeriali, che ci si aspetta, perché vengono solitamente rinnovati di anno in anno, però non sono delle misure sistematizzate quindi, tra virgolette, obbligatorie e oscillano. Il finanziamento regionale Mic comporta un ricavo di circa 100.000 euro, ma non si può pensare che ci sia sempre. Comunque, per ovviare a questi elementi l'assemblea si è previsto appunto nel bilancio questo aumento di 0,11 euro, a partire dal 2025, per abitante. A partire dal 2026. Quindi rispetto al 2025, a partire dal 2026 giustamente.

Ancora, come è composta la quota comunale per le varie fasce. Noi siamo nella fascia superiore a diecimila abitanti, quindi per il costo della sede abbiamo un costo di 4.000 euro, corrispondiamo 4.000 euro; ancora la quota per quanto riguarda gli acquisti documentari è formata da 0,08 euro per abitante, per l'acquisto di materiale digitale e da 0,62 per l'acquisto di libri. Per i servizi IT c'è invece una quota fissa, che per noi è 3.500 euro, immagino, extra entrate per questo. Però non penso che riguardi la composizione della quota.

Vedete qui sotto una piccola annotazione, sono quasi in chiusura, nel triennio 24/26 prende avvio il meccanismo di perequazione, perché nel passaggio dai sistemi bibliotecari all'azienda consortile alcuni Comuni hanno avuto un maggior costo della quota, nel passaggio rispetto al sistema precedente. Quindi c'è un meccanismo di perequazione, che qui però non interessa il comune di Pioltello, perché la quota del comune di Pioltello è rimasta invariata dall'inizio della costituzione dell'azienda consortile e lo sarà per il 24 e lo sarà per il 25, mentre a partire dal 2026 ci sarà questo aumento che vi ho illustrato prima e che, tra l'altro, è oggetto del testo della delibera.

Qui trovate una percentuale, informazioni sintetiche in percentuale dei costi e dei ricavi dell'azienda, quindi abbiamo in percentuale i costi per servizi istituzionali, per servizi di base, che sono la maggior parte, il 67,4 per cento, e così dal punto di vista dei ricavi la maggior percentuale è data dai ricavi per i servizi di base, che sono costituiti dalle quote comunali.

Qui per la simulazione di bilancio 24/26, i flussi di cassa in senso previsionale possiamo porre l'attenzione su questo aspetto. Necessità di credito bancario, che come vi ho detto prima è passato rispetto al bilancio 22/25 da una necessità, che è arrivata fino ad essere di 100.000 euro a 150.000 euro; non sono previste sofferenze nelle trentasei mensilità, 24/26, come flussi di cassa e si propone la destinazione di un utile netto a riserva qualora venisse maturato appunto negli anni successivi.

Con questo direi conclusa l'esposizione, l'illustrazione sia del bilancio d'esercizio 2023 sia del piano programma e budget 24/26, dove la delibera ha ad oggetto dal punto di vista degli importi le somme necessarie all'erogazione del contributo annuo per il periodo 24/25, per quanto riguarda l'erogazione dei servizi comuni quantificato in 55.930,28 per il 24, 55.930,28 per il 25 e invece 59.896,99 per il 2026, con le due sostanziali motivazioni che sono il ritocco delle quote per far fronte alla mancata entrata relativa alle da ritardata restituzione e gli undici centesimi per abitante come contromisura ai vari elementi di contesto, che si è ritenuto opportuno tenere in considerazione e che vi ho illustrato prima.

Ora, per quanto riguarda una chiusa di carattere generale, io credo che, sentendo anche il polso della situazione del personale bibliotecario, la scelta operata di aderire come comune di Pioltello all'azienda consortile sia stata premiante dal punto di vista dell'efficienza di tutta la struttura, dal punto di vista proprio della struttura costituita dai mezzi, costituita dal fatto di centralizzare l'acquisto dei libri, dal fatto di avere una rete di supporto per i bibliotecari, dal fatto di avere questo continuo confronto tra di voi, quindi il personale che gestisce le biblioteche, e invece dal punto di vista mio come assessore, che ho anche partecipato agli incontri, io credo che sia veramente un'esperienza molto arricchente. Credo che nel futuro le biblioteche, con questa struttura di azienda consortile, con queste modalità di confronto e di progettazione, possano avere davvero la possibilità di raggiungere i due obiettivi che avevo indicato in premessa, quindi passare da una biblioteca semplicemente dei libri a una biblioteca delle persone, fatta di relazioni.

Se vuole aggiungere qualcosa, oppure anche il nostro dirigente. Altrimenti io avrei finito, grazie.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessora Gerli. Apro la discussione sui punti all'ordine giorno, che sono stati illustrati, n. 7 e n. 8. Sono aperti gli interventi. Consigliera Bambozzi, prego.

Consigliera BAMBOZZI. Grazie, Presidente. Cubi è un progetto innovativo e ambizioso, che ha saputo connettere l'attività di settanta biblioteche dislocate su un territorio che abbraccia cinquantotto Comuni dell'area est della città metropolitana di Milano e della provincia di Monza e della Brianza. Questo servizio, avviato appena un anno fa, sta già dimostrando ottimi risultati fornendo i propri servizi a un bacino d'utenza di circa 650 mila persone.

Credo non sia necessario soffermarsi sull'utilità di avere a disposizione settanta biblioteche connesse anziché una sola, un accesso molto più ampio e variegato a risorse materiali, condivisioni delle competenze e delle conoscenze tra bibliotecari, miglioramento della qualità del servizio offerto agli utenti, ottimizzazione dei costi attraverso la condivisione delle risorse e delle tecnologie, un supporto più efficiente e tempestivo alla comunità, rispondendo meglio alle esigenze educative e culturali e informative.

Vorrei invece porre l'attenzione su quei servizi già in essere o potenziali che hanno maggiormente trovato il mio interesse e curiosità. Innanzitutto la promozione della lettura tra i giovani in diverse fasce di età. Questo servizio segna un passo molto importante, perché in un contesto scolastico in cui si riscontrano sempre più difficoltà nella comprensione del testo, le biblioteche possono svolgere un ruolo cruciale, non solo come luoghi di prestito ma come centri di promozione della lettura, di spazi di incontro e discussioni e fonti di ispirazione culturale. È fondamentale incentivare la lettura fin dalla giovane età, non solo per migliorare le competenze linguistiche, ma anche per stimolare la curiosità e la creatività dei ragazzi e la comprensione critica della realtà.

In merito ai servizi potenziali, il progetto Smart Library, con un sistema di restituzione prestito automatizzato, potrebbe essere un'ulteriore chiave di successo per la biblioteca. Questo progetto, rendendo il processo di prestito e restituzione dei libri più efficiente e accessibile, eliminando molte delle barriere che tradizionalmente limitano l'uso delle biblioteche, gli utenti potranno accedere rapidamente alle risorse di cui hanno bisogno, riducendo i tempi d'attesa e migliorando complessivamente l'esperienza del servizio bibliotecario. Di grande valore è anche la possibilità che le biblioteche non siano solo luoghi di prestito di libri, ma veri e propri centri culturali polivalenti, con il progetto Artoteca ad esempio, dove in prestito non sono i libri bensì le opere d'arte. Le persone possono partecipare a eventi, incontri con autori, laboratori e attività culturali di

vario genere. Vogliamo che le biblioteche diventino luoghi vivi e dinamici, dove la comunità possa crescere e interagire.

Chiediamo infine di incentivare ulteriormente l'acquisto di materiale digitale. Anche se molti di noi amano il piacere di sfogliare un libro di carta, è innegabile la diffusione odierna della lettura digitale. Ebook e audiolibri rappresentano una risorsa preziosa per chiunque desideri avere un'intera biblioteca a portata di mano, accessibile in qualsiasi momento e luogo. Promuovere il digitale non significa abbandonare il cartaceo, ma offrire una gamma più ampia di possibilità ai nostri utenti, per soddisfare tutte le preferenze e necessità.

Il sistema bibliotecario Cubi, quindi, non rappresenta solo un semplice insieme di biblioteche ma una rete vivace e dinamica, che contribuisce a rendere la cultura accessibile a tutti. In appena un anno abbiamo visto quanto possa essere potente il lavoro collettivo e quante le nostre risorse possano beneficiare di servizi innovativi e inclusivi. Ringraziamo l'assessora Gerli e la dottoressa Ballis per la sensibilità, l'attenzione e la cura prestata a questo progetto. Insieme possiamo costruire una comunità più forte, più colta e più connessa.

Persone per Cosciotti esprimerà parere favorevole.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliera Bambozzi. C'era prima il consigliere Di Palma? Quindi do parola al consigliere Di Palma e poi a lei, consigliera Cutillo e alla consigliera Baldaro. Prego.

Consigliere DI PALMA. Buonasera a tutti. In anticipo do subito i ringraziamenti all'assessore Gerli e alla dottoressa Ballis per il lavoro che ci è stato esposto, che ho trovato molto, non voglio fare il piacione, ma molto interessante. Nonostante sia stato lungo, ma secondo me è stato molto utile.

Una premessa d'obbligo. Dovete sapere che io, quando giovanissimo abitavo a Pioltello, mi ricordo la prima biblioteca, il primo sito della biblioteca in via Oberdan a Limito, ed era una biblioteca fatta di pochi libri, pochi scaffali e vedere esposto tutto questo progetto stasera mi procura, devo dire la verità, in senso buono, un po' di invidia. Invidia perché state creando, cioè avete tolto gli alibi a chi oggi si rifiuta di fare cultura. Credo che questo sia veramente un motivo di soddisfazione sia per chi, come voi, lavora in questo in questo senso, ma sia per gli utenti che usufruiscono di questo servizio.

C'è molta qualità, nell'adesione a Cubi si vede proprio l'aumento della qualità, un salto di qualità dei servizi, quindi con un ampliamento, la capacità di fare rete creando innovazione e formazione, quindi anche un risparmio sull'acquisizione dei prodotti che ci vengono offerti.

C'è anche, io trovo anche la possibilità di una parte ludica, perché sapete a volte ci arriva, cioè i messaggi che ci arrivano da quello che può essere le biblioteche, cupe, buie, invece qui si vede proprio la capacità di...

Presidente NOVELLI. Prego, consigliere Cutillo.

Consigliere CUTILLO. Grazie mille, Presidente. Io vorrei fare una domanda un pochettino più terra-terra, nel senso più tecnica. Ho sentito prima nella spiegazione di quello che era l'organizzazione della biblioteca dove, con un sistema a refeed praticamente si andava a tracciare il libro sia per definirne il libro che l'uscita e il rientro, a fronte poi di un eventuale costo aggiuntivo sulla persona che lo porta più tardi o non lo porta. Comunque, a parte il costo, la mia domanda era diversa ed è questa. Una biblioteca del genere non dovrebbe avere personale o comunque un personale molto ridotto, a fronte della novità tecnica che ci permette di fare questo tipo di gestione, la paragono un pochettino a quei nuovi, piccoli negozi sotto casa che vanno le persone direttamente a fare la spesa e addirittura la tecnologia fa sì che tu inserisca dentro a una bilancia con questo buco la tua spesa, te la impacchetta e ti dà addirittura quanto costa e la data di scadenza. Adesso va tutto bene, però questi negozi, che sono stati creati in determinati posti, hanno creato un grosso problema: la gente che andava a rubare o chi non trattava come si deve queste situazioni. Si è preso in considerazione anche un evento del genere, del tipo io ho qualche cosa che mi può permettere di evitare che centinaia di migliaia di euro messi possano essere magari contaminati o rubati, bruciati, spruzzati con vernice e roba del genere? Questa era un po' la domanda.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Cutillo. Do la parola, così è immediata la risposta, a Sara Ballis, grazie.

Sara BALLIS, *bibliotecaria.* Devo dire la verità, sembra incredibile, quando si dice la biblioteca è un posto dove spingiamo perché si creino relazioni, ma da noi in biblioteca c'è una quantità incredibile di persone, noi al front office siamo in tanti, perché quando viene la gente, viene a chiedere, la maggior parte delle persone sa che cosa vuole, ma c'è anche qualcosa che non sa e viene e te lo chiede "ma quest'altro libro dove lo posso trovare", "ma questo scrittore, vengo per questo titolo, ma ne ha scritti altri?", ma anche proprio logistica "ma la tomba lì sotto che cos'è, cosa non è"... la gente viene per avere una relazione in biblioteca e l'ipotesi di una biblioteca aperta senza un bibliotecario è naturalmente una ipotesi residuale nei momenti in cui non ci sono i bibliotecari. La struttura sarebbe comunque sorvegliata, tra virgolette. L'apertura è prevista ad opera di personale volontario. Bruciare i libri o anche riempirli di vernice potrebbe capitare anche ora, siamo su tre piani, non siamo sempre in tre o magari siamo anche in quattro, ma ce ne sono tre al piano d'entrata a rispondere alle persone, a fare il prestito, a rispondere al telefono, io sono in ufficio a predisporre cose amministrative e il piano è scoperto. La ruberia dei libri, in una situazione di questo genere, mi sembra una cosa... non lo so, nessuno di noi l'ha mai pensata.

Mi viene da riportare un commento del mio vecchio dirigente, che è qua: ma magari rubassero libri! Saremmo tutti molto contenti. Non so, non la vedo una situazione così facile. È una domanda che uno si pone, certo.

Consigliere CUTILLO. Volevo solo terminare con il fatto che purtroppo abbiamo visto anche danneggiare opere d'arte in giro per il mondo, nel senso non è la prima volta che qualcuno voglia fare... quindi, secondo me, qualche sistema, piccolo sistema per non andare a distruggere quello che stava dicendo lei, la biblioteca come luogo di ritrovo, però qualche cosina secondo me bisognerebbe pensarla. Anche perché non si può mai sapere quello che succede. Poi uno va a perdere tutto quello che ha creato. Questo era.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Cutillo. Un po' è la dimostrazione che la cultura non si mangia. Si fa in un altro modo. Prego, consigliera Baldaro.

Consigliera BALDARO. Grazie, Presidente. Grazie all'assessore Gerli e alla bibliotecaria Ballis, che ci hanno illustrato ampiamente il bilancio del 2023 e il piano programma 24/26.

Un anno fa questo Consiglio comunale approvava all'unanimità l'adesione al sistema bibliotecario consortile Cubi, un sistema che ha visto l'affidamento in house dei servizi di base della nostra biblioteca civica. La forma con stile, come abbiamo visto dalla spiegazione, è stata scelta in quanto l'unica in grado di offrire una certa agilità a livello decisionale, operativo, di ottimizzare i costi, di accedere anche più facilmente al credito e alle opportunità di finanziamento. Questa transizione è stata realizzata con l'obiettivo di dare vita a un nuovo soggetto istituzionale che fosse maggiormente in grado di accompagnare, di sostenere nel processo proprio di ridefinizione della propria offerta le biblioteche, per rispondere anche a nuovi bisogni culturali, sociali delle persone, della comunità cittadina.

Stasera l'assessore Gerli ci ha illustrato il bilancio di esercizio del primo anno per quanto riguarda l'adesione a questo nuovo sistema e al piano programma. Fra le attività abbiamo visto quelle concluse al 31.12.2023 che riguardano, oltre alle assunzioni, tutte le attività che abbiamo visto minuziosamente elencate, e vediamo che si sta delineando progressivamente una programmazione sistemica dei servizi, delle attività della nostra biblioteca: dalla sostituzione piena del parco macchine, nuovi servizi accessori, la previsione di nuove offerte anche per quanto riguarda la popolazione di piccoli, di giovani, di adulti.

Come ci ha ampiamente illustrato anche Sara Ballis durante la commissione di venerdì scorso, già da subito l'ingresso in questo sistema ha garantito alcuni importanti vantaggi: la disposizione, la disponibilità da parte dei cittadini di un gran numero di volumi, che è raddoppiato, tra libri cartacei e libri digitali; poi le regole di utilizzo delle biblioteche sono state uniformate, semplificate, è stata centralizzata e razionalizzata tutta una serie di servizi alle nostre biblioteche. Quindi da questo punto di vista vediamo proprio un nuovo rilancio della biblioteca civica. Un rilancio che fa prevedere una visione innovativa sia della biblioteca come spazio fisico, ma anche come innovazione nelle proposte per i prossimi anni.

Attraverso l'esame del piano programma vediamo che si va delineando un sistema potenziato, potenziato nei servizi ma anche nei servizi a domanda, almeno per i prossimi anni, che ci auguriamo venga implementato. Molto importante abbiamo visto il sistema della raccolta dei fondi per andare a implementare i servizi, andando a intercettare partner, se vogliamo, anche istituzionali che possano disporre di nuovi finanziamenti.

Sono d'accordo con la collega Bambozzi per quanto riguarda questo servizio di Smart Library, una sorta di autoprestito, autoscarico, che consente anche di velocizzare il sistema dei prestiti.

Quindi questa nuova fisionomia della nostra biblioteca, la possibilità di aderire a nuovi servizi fa sì che la biblioteca diventi anche più attrattiva per la nostra città, un po' come le biblioteche potrei dire del Nord Europa, che nascono nei centri cittadini per vivacizzare l'offerta culturale, l'identità locale.

Mi aggancio all'osservazione del consigliere Cutillo, vorrei sottolineare che la biblioteca, al pari della scuola, è il tempio della cultura. Non è il supermercato, dove andiamo a prendere o a versare nella cassa il libro. Diventa proprio uno strumento, un luogo per vivacizzare i rapporti umani e quindi, oltre al prestito, si favorisce sempre e sempre più l'occasione di incontro, occasioni di socialità per i cittadini.

Ringrazio quindi l'assessore Marta Gerli, la responsabile della biblioteca per tutto il lavoro che è stato svolto, dall'ingresso in Cubi alla presenza costante, per garantire un servizio bibliotecario di qualità. Quindi il voto della lista Per Pioltello è assolutamente favorevole, sia al bilancio del 2023 che al nuovo piano programma 24/26.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliera Baldaro. Prego, consigliere Giordanelli.

Consigliere GIORDANELLI. Grazie, Presidente. Questa sera andiamo ad approvare il piano di programma 2024 e budget 2024/26 per la gestione della biblioteca.

La biblioteca non rappresenta un semplice edificio solo pieno di libri, ma è il cuore pulsante della cultura, educazione e coesione sociale. La biblioteca offre accesso ad una vasta gamma di risorse informatiche, dai libri alle riviste; le biblioteche svolgono un ruolo cruciale nell'educazione permanente, non sono solo luoghi dove i bambini possono sviluppare l'amore alla lettura, ma anche spazi dove gli adulti possono continuare ad apprendere per tutta la loro vita. La nostra biblioteca è un punto di incontro e di coesione sociale, che offre spazi sicuri e accoglienti per le persone di qualsiasi età e cultura. In biblioteca si organizzano eventi culturali, gruppi di lettura, attività per i bambini e adulti, che offre opportunità di socializzare e scambiarsi idee.

Per tutte queste ragioni è fondamentale che noi, come Amministrazione comunale, continuiamo a sostenere e investire sulla nostra biblioteca. Dobbiamo garantire risorse necessarie per adattarsi ai cambiamenti tecnologici e sociali, per rimanere rilevanti e per continuare a servire la nostra comunità nel migliore modo.

Concludo nel ringraziare l'attenzione che l'assessore Gerli, gli uffici e le persone che lavorano nella biblioteca hanno nei nostri confronti, riguardante la nostra biblioteca.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Giordanelli. Consigliera Bolzoni, prego.

Consigliera BOLZONI. Buonasera, di nuovo. Un ringraziamento sempre all'assessore Marta Gerli e a Sara Ballis per l'esposizione e per la preparazione di tutta la documentazione.

Io non ero in commissione, quindi ho sentito, avevo letto, ma ho sentito per la prima volta tutte le informazioni che ci avete comunicato, è un lavoro molto minuzioso, molto dettagliato e pensando a quanto tempo esiste ed è stata approvata l'adesione a Cubi, sono stati fatti dei passi molto grandi, molto importanti, che ci portano a pensare, senza essere ripetitiva su quello che è già stato detto, a una biblioteca che non è davvero solo libri, non è il materiale e carta che gira, ma è proprio tutto un mondo e tutta una relazione che si costruisce intorno. L'utile che viene espresso nella chiusura dell'anno 2023, come ci raccontate, dipende da alcune mancanze, ma non sono mancanze, comunque dei progetti che sono stati rimandati al 2024 e quindi vanno anche a coprire o a integrare delle riserve che possono ritornare, comunque sono utili.

Delle cose diverse da quelle che sono già state dette, comunque nel cronoprogramma di questi anni le parole che più mi piacciono, che mi hanno colto un po' così la curiosità, sono le parole proprio di Biblioteca delle cose e Artoteca, aggiungendo dei servizi ulteriori a quelli che la biblioteca già offre o comunque abbiamo, la Smart Library che sicuramente sarà un servizio soprattutto magari per i giovani, per chi lavora di giorno e magari la sera intende accedere a questo tipo di servizi, anche la gaming zone mi ha preso, queste parole un po' inglesi che comunque suscitano un po' la curiosità di tutti e, ho visto, ci sono già stati proposti dei giovedì su questo progetto e sono comunque questi dei momenti di relazione, relazioni importanti, perché uno attraverso un gioco magari poi torna a casa con qualche libro. Quindi sicuramente è tutto un mondo che gira intorno.

Abbiamo una biblioteca posta, tra l'altro, in una posizione, davanti a una piazza, dove oltre alle relazioni interne sicuramente si creano anche relazioni esterne, al di là della gaming zone e al di là del ritiro del libro. Quindi tutto quello che ruota intorno a questi numeri, a questi progetti, a questi servizi nuovi che vedremo nei prossimi mesi, nei prossimi anni, ci danno comunque delle buone aspettative e siamo fiduciosi che tutto si possa realizzare al meglio.

Ringrazio nuovamente tutto il lavoro svolto e il gruppo PD sicuramente voterà a favore sia per il rendiconto 2023 che il budget dei prossimi anni.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliera Bolzoni. Se non c'è nessun altro, do la parola alla Sindaca. Grazie, Sindaca.

Sindaca COSCIOTTI. Grazie. Ci tenevo a fare un ringraziamento speciale alla responsabile della biblioteca, Sara Ballis, e a Marta Gerli, che in questo anno ha portato avanti veramente tanti incontri e tante riunioni per poter, insieme al comitato direttivo, far partire questa azienda, perché, come avete capito dalle slide molto minuziose, non è stato facile comunque in quest'anno mettere insieme tutta questa organizzazione. Meno male che anche la nostra biblioteca era già una biblioteca avanti dal punto di vista dell'offerta, quindi era già una biblioteca per le persone, una biblioteca dove vanno i ragazzi ad ascoltare fiabe, ad apprezzare i libri, dove ci sono già gli incontri con gli autori in maniera importante, quindi già una biblioteca vissuta come la nostra è diventata ancora di più il luogo del gioco, e ricordo che adesso, forse proprio la settimana prossima ci sarà un'altra serata giochi, che è andata molto, molto bene. Abbiamo visto che comunque c'è tanta risposta, si fa fatica sempre a offrire qualcosa ai giovani e, quando fai delle offerte particolari, in realtà poi l'utenza si presenta.

Quindi da una parte un ringraziamento per il lavoro svolto in questi mesi; dall'altra un ringrazio per la visione che ci viene proposta, che è una visione molto moderna, una visione forse per la quale siamo ancora un po' abituati a leggere un po' sui giornali questa idea di un luogo di cultura, dove uno va e porta a casa una serie di incontri, di possibilità e di incontro coi libri, che ricordiamo comunque restano sempre, le parole scritte restano comunque una delle fonti più importanti per la nostra formazione personale, oltre che culturale.

Dal punto di vista economico Marta ci ha spiegato esattamente anche quelle che sono state le difficoltà, gli avanzi, le riserve. È chiaro che ci vorrà anche dal punto di vista finanziario una attenzione particolare, ma qui poi avremo sempre più penso nei prossimi mesi anche la costruzione di quella struttura proprio operativa, complessiva. Già stanno assumendo persone, come avete sentito e visto, che permetterà proprio di avere una

struttura che poi, ora del 2026, potrà essere organicamente quello che abbiamo immaginato, quando abbiamo iniziato questo percorso. Quindi un ringraziamento speciale.

Anche il dirigente avrà visto quante cose ci sono da gestire e sono contenta di aver fatto la scelta di entrare in Cubi. Era forse anche una scelta non dico obbligata, ma sicuramente sarebbe stato un po' antistorico non partecipare a uno sviluppo di questo tipo. Certamente vedremo i risultati penso tra un paio d'anni in maniera più corposa. Ma sono certa che il percorso porterà a quello che c'eravamo detti.

Presidente NOVELLI. Grazie, Sindaca. Metto in votazione il punto all'ordine del giorno n. 7.

Chi è favorevole?

Non c'è nessun contrario e nessun astenuto.

Punto all'ordine del giorno n. 8.

Chi è favorevole?

Tutti, nessun contrario e nessun astenuto.

Siamo praticamente a mezzanotte, voi sapete che per proseguire c'è bisogno di almeno tre consiglieri comunali che votino la prosecuzione. Va bene, grazie.

Punto n. 9: RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL DLGS N. 267/2000 PER LA SENTENZA N. 959/2024.

Presidente NOVELLI. Proseguiamo e passiamo al punto all'ordine del giorno n. 9. Do la parola all'assessore Bottasini, prego.

Assessore BOTTASINI. Buonasera. Prima di entrare nel merito dell'atto di stasera, credo che sia opportuno ricordare i fondamentali dei debiti fuori bilancio.

Anche se non è la prima volta che questo Consiglio comunale viene chiamato a esaminare un atto di questo genere, molto sinteticamente ricordo che siamo di fronte a debito fuori bilancio laddove abbiamo un fenomeno che ha una rilevanza contabile, che matura, nasce al di fuori del nostro bilancio, ma che deve trovare una risposta all'interno del nostro bilancio. L'articolo 194 elenca in maniera esaustiva quali sono questi eventi, questi fenomeni che devono essere affrontati come un debito fuori bilancio. La prima fattispecie che l'articolo 194 ci pone, è esattamente quella di stasera, cioè un debito dovuto a sentenza.

La sentenza a cui fa riferimento il debito fuori bilancio di stasera è la sentenza n. 959 del 2024, depositata il 29 marzo di quest'anno al Tar di Lombardia, che ci chiama al rimborso di spese di giudizio e spese accessorie generali di legge, per un totale di 5.027,36 euro.

Il compito del Consiglio comunale, come viene anche ricordato nel testo della delibera che avete avuto modo di leggere, è essenzialmente una funzione ricognitiva, nel senso che è un adempimento obbligatorio quello che siamo chiamati a fare. Quello che il Consiglio comunale poi deve fare, naturalmente, è verificare che l'ente sia in grado, con gli strumenti previsti dall'articolo 194, di pagare questo debito.

L'articolo 194 prevede diverse modalità di pagare questo debito, con strumenti straordinari quali mutui, rateizzazioni, eccetera, oppure, se c'è spazio nel bilancio ordinario dell'ente, naturalmente si provvede con il bilancio normale dell'ente, ed è quello che noi prevediamo di fare stasera. Anche data la modesta entità del debito stesso, che è intorno ai 5.000 euro.

La motivazione di questo debito è già descritta appunto in una sentenza a noi avversa da parte del Tar di Lombardia, sentenza che nasce da, come è scritto nella relazione che accompagna l'atto di stasera, da una domanda di rilascio di permesso a costruire in deroga, che era stata presentata nel 2021 all'Amministrazione comunale di Pioltello e a cui, in agosto del 21, aveva dato risposta negativa il dirigente pro tempore. Ciò che eccepisce il Tar, ha eccepito nella sua sentenza, non è ovviamente entrato nel merito dell'atto urbanistico in sé, perché non è questa la competenza, ma sulla competenza o incompetenza dell'organo che ha adottato l'atto. In particolare, il Tar ha ritenuto che, data la natura della domanda, domanda di rilascio del permesso costruire in deroga alle norme de Pgt, dovesse esprimersi il Consiglio comunale o la Giunta comunale, su atto di indirizzo del Consiglio comunale, e non semplicemente il dirigente. Quindi su questo il Tar appunto si è espresso in senso negativo rispetto alla scelta a suo tempo fatta dall'Amministrazione comunale, che ricordo, è un dettaglio, però agosto 2021 eravamo a termine di consiliatura, era anche un momento in cui verosimilmente un atto come questo, un atto di natura un po' straordinaria è anche un po' un problema [...] nei tempi previsti dalla legge e comunque l'amministrazione aveva ritenuto che fosse compito del dirigente rispondere in quel tipo di contesto a quel tipo di domanda, il Tar ha un'altra opinione, ha espresso un'altra indicazione e prendiamo atto di questo debito fuori bilancio.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Bottasini. Chi intende intervenire? Consigliere Galimberti, prego.

Consigliere GALIMBERTI. Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per la spiegazione, anche se sinceramente la motivazione con cui si è cercato di spiegare il perché si è data solamente questo tipo di risposta, senza fare il passaggio in Consiglio comunale a me lascia un po' perplesso. Capisco che eravate alla fine del mandato, però il passaggio in Consiglio comunale mi sembra che fosse assolutamente necessario. Il Tar questo ha detto nella sua

sentenza. E obiettivamente questo credo che sia comunque un danno nei confronti della città. Sono 5.000 euro, non è sicuramente una cifra imponente, ne abbiamo viste sicuramente di diverse nel corso dei tanti anni in cui siamo in questo Consiglio comunale, chi più chi meno, però obiettivamente questo trattasi di un errore. Questo è un errore, è una scelta sbagliata a nostro modo di vedere, che è stata fatta dall'amministrazione e che ricade comunque sui cittadini di Pioltello.

Sarebbe bastato fare un passaggio in Consiglio comunale, evidentemente voi avreste avuto sicuramente le vostre motivazioni, sulle quali io in questo momento non vado certamente a sindacare, perché la maggioranza ha la facoltà di prendere le decisioni che ritiene più opportune, chiaramente la minoranza eventualmente di contestarle, però la scelta crediamo che sia stata profondamente errata.

Semplicemente riteniamo che sia una sentenza che sarebbe stata evitabile con un semplice passaggio in Consiglio. Questo è quello che ci teniamo a dire.

Nel merito dei fatti abbiamo la nostra opinione, sinceramente crediamo che quanto avvenuto nello specifico potesse essere trattato anche in maniera differente, nella scelta che è stata fatta da parte dell'amministrazione, di negare questa possibilità a questa famiglia, a questi proprietari di immobile, perché crediamo che la destinazione, che era stata paventata, lo so che è il punto dopo, però, vista l'ora e tutto, approfitto dell'intervento, poi magari entrerà più nello specifico, però anche da questo punto di vista noi abbiamo un'idea diversa rispetto a quella che è stata portata avanti dall'amministrazione.

Comunque, ripeto, il tema qui è una scelta che poteva essere fatta davvero in modo differente, con un passaggio in Consiglio, attraverso una votazione consiliare, il Consiglio è sovrano e quindi il Consiglio avrebbe dovuto deliberare, come ha stabilito il Tar. In futuro magari auspichiamo che queste scelte vengano fatte con minor leggerezza, forse.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Galimberti. Consigliere Cuomo, prego.

Consigliere CUOMO. Grazie, Presidente. Volevo soltanto capire un aspetto. Se questa scelta della delibera è stata una scelta di indirizzo politico o è stata una scelta del funzionario, quindi di adottare un procedimento... Quindi a questo punto forse c'è da valutare anche un discorso di danno erariale. Poi comunque, se non sbaglio, è già il secondo debito fuori bilancio di quest'anno.

In commissione il dottor Bassi mi ha tecnicamente e brillantemente espresso il concetto di un fondo dei debiti fuori bilancio su previsioni, che è fattibile o non fattibile, però sono più che altro scelte politiche. Siamo già al secondo debito fuori bilancio, forse non so se dobbiamo aspettarci altre sorprese.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Cuomo. L'assessore Bottasini vuole rispondere ora? Prego, assessore.

Assessore BOTTASINI. Chiaramente, consigliere Galimberti, il Tar dà ragione a lei e torto all'amministrazione, quindi io prendo atto delle sentenze del Tar, tenendo conto, come accennava anche il consigliere Cuomo, che il dirigente ha ritenuto, non è che noi abbiamo preso il dirigente e gli abbiamo detto di fare questo atto, naturalmente. Il dirigente ha ritenuto che rientrasse nelle proprie competenze, per usare il termine che usa il Tar, esprimersi con quell'atto, dopodiché il Tar in punta di diritto ritiene invece che quel tipo di atto dovesse essere svolto dal Consiglio comunale.

C'è tutto un dibattito in corso, che non riguarda il tema di stasera, ma che è collaterale sui passaggi necessari per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, c'è tutta una tematica abbastanza complessa intorno al tema dei debiti fuori bilancio, che può reggere quel tipo di interpretazione data all'epoca. Il Tar ha deciso diversamente e le sentenze non si discutono, sostanzialmente.

Sul tema del merito, come giustamente anche lei accennava, ha accennato al tema, ma non è l'argomento del punto dell'ordine del giorno stasera. Sappiamo che lo stesso tema nel merito, quindi della parte urbanistica,

non finanziaria, verrà affrontata nell'ultimo punto all'ordine del giorno stasera, quindi su quello io non commentare, non credo di dover commentare in questa fase.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Bottasini. Do la parola alla Sindaca.

Sindaca COSCIOTTI. Vorrei solo dire che questo atto, come il Tar ha detto, comunque non era un atto politico, che l'atto politico ci sarà questa sera entrando nel merito di quello che era stato chiesto. Se voi guardate le date, parliamo della fine di agosto 2021, io sono stata eletta il 3 di ottobre, mancava un mese e mezzo alla mia... poi è stata una rielezione, ma poteva anche non esserlo, quindi nell'ultimo mese di mandato si fanno in genere solo degli atti di ordinaria amministrazione, non cose che possono impegnare la città su una decisione anche abbastanza importante, come quella che verrà presa questa sera. Quindi l'indicazione, non c'è stato nessun atto di indirizzo "fate questo" o "non fate questo", poi il dirigente nella sua autonomia ha ritenuto di voler rispondere a questa domanda e di avere i poteri per farlo, e il Tar ha ribadito il fatto che dovesse essere il Consiglio a esprimersi, motivo per cui questa sera infatti ci esprimeremo.

Presidente NOVELLI. Grazie, Sindaca. Metto in votazione il punto, se non c'è nessun altro? Metto in votazione il punto n. 9.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Astenuto nessuno.

Votiamo per l'immediata... non serve l'immediata eseguibilità, grazie.

Punto n. 10: ART. 175, DLGS N. 267, DEL 18 AGOSTO 2000 – VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026.

Presidente NOVELLI. Passiamo al punto all'ordine del giorno n. 10. La parola all'assessore Bottasini, prego.

Assessore BOTTASINI. Grazie. Chiederei la pubblicazione delle slide. Come sempre, quando siamo di fronte a un atto di bilancio, io mi aiuterò con delle slide, anche se naturalmente ciò che voi andate a votare stasera sono gli allegati depositati gli atti. Utilizzo delle slide, perché come sempre i numeri sono tanti, gli allegati sono corposi e cerchiamo, con queste presentazioni, di estrarre una sintesi più comprensibile e magari anche qualche piccola valutazione politica, laddove l'atto lo consenta.

Innanzitutto vorrei ricordare il percorso che ci porta stasera. Il Consiglio comunale ha approvato, nel mese di febbraio 2024, il bilancio di previsione 24/26, che per l'annualità 24 prevedeva un bilancio per un totale di 40.849.135,62 euro, composti nelle solite tre parti: la parte corrente per 30,4 milioni; la parte capitale, cioè gli investimenti per 5.166.000; e le partite di giro per 5,2 milioni. Con l'approvazione del rendiconto e le successive reimputazioni, rendiconto approvato nel mese di aprile dal Consiglio comunale, nel nostro bilancio sono entrate, un atto tecnico, come conseguenza tecnica dell'approvazione da parte del Consiglio comunale, si sono assetati il fondo pluriennale vincolato, sia per la parte corrente che per la parte capitale, e sono state eseguite alcune reimputazioni dal 23 al 24. Ciò ha portato il nostro bilancio oggi, la terza colonna che voi vedete, il nostro bilancio oggi vale, prima della variazione proposta stasera, 46.792.000 euro, con 31 milioni e mezzo di parte corrente e 10 milioni di parte capitale, i soliti 5,2 milioni di partite di giro.

La variazione di stasera, quindi l'atto che portiamo all'attenzione al Consiglio comunale stasera, riguarda una variazione che vale complessivamente 1,2 milioni di euro, di cui la parte più importante è nella parte corrente, per 1.100.000, e un piccolo incremento di 120.000 euro nella parte capitale. Se il Consiglio comunale approverà questa variazione, che andiamo adesso a illustrare nel merito, il nostro bilancio dopo questo atto salirà quindi dai 46,8 milioni in cui è a questo momento, a 48 milioni di euro.

Entriamo adesso un po' più nel merito di come è composta questa variazione. Questa tabella riprende in maniera più puntuale, più in dettaglio i numeri che abbiamo visto nella precedente. In particolare andiamo a osservare le entrate, poi andremo a vedere anche le spese in maniera molto sintetica. Quello che noi vediamo sostanzialmente è che con questa variazione, se guardate la colonna evidenziata in giallo, rileviamo, proponiamo una diminuzione delle entrate tributarie per 161.000 euro, un aumento dei trasferimenti da parte di altri enti verso il nostro di 477.000 euro, un piccolo incremento delle entrate extratributarie di 75.000 euro, per un totale sulle tre voci di entrata, I, II e III, di circa 392.000 euro.

La parte più rilevante di aumento delle entrate non è costituita da queste tre voci, ma dall'applicazione dell'avanzo vincolato per quasi 712.000 euro. Questi due numeri vanno a comporre quel 1.100.000 in più di entrate in parte corrente. Per la parte capitale l'unica voce di entrata che registriamo è un piccolo incremento di 120.000 euro sulle entrate in conto capitale e zero per quanto riguarda l'accensione dei prestiti.

Vado rapidamente a illustrare questi più e questi meno, in maniera abbastanza sintetica in realtà. Per quello che riguarda [...] vediamo che la variazione di entrata, quindi, è fatta da due grandi capitoli: uno è la parte più grande, quasi i due terzi, il 64 per cento è fatto appunto dall'applicazione dell'avanzo vincolato, poi andiamo vedere bene in dettaglio cos'è; e poi questo piccolo, anche se non trascurabile, aumento delle entrate a titolo I, II e III, per 392.000 euro, che sono circa un terzo della manovra che proponiamo stasera.

Come si sono generate queste variazioni sul titolo I, II e III? Questa tabella sintetizza un po' di pagine che avete negli allegati, proprio per cercare di dare una visione un pochino più politica da parte dei consiglieri. La prima cosa che notiamo, è che il titolo I (tributarie) è diminuito di 161.000 euro. Ciò non significa in alcun modo che siano diminuite le entrate da tributi o tasse del nostro ente. Cioè tutte le nostre previsioni dei nostri tributi propri, cioè Imu, Tari e Irpef, non hanno subito variazioni. Ciò che varia è una variazione di tipo contabile dovuta a una sentenza della Corte costituzionale, che è intervenuta sulla composizione del fondo di solidarietà

comunale. Il fondo di solidarietà comunale, ogni volta che presentiamo il bilancio lo ricordiamo, è quel fondo che lo Stato eroga ai Comuni per compensare dei tributi locali che sono stati cancellati. In primis naturalmente parliamo dell'Imu prima casa, che una volta era un'importante entrata per i Comuni, con l'abolizione dell'Imu prima casa i Comuni hanno perso questa entrata e lo Stato, attraverso il fondo di solidarietà comunale, va a compensare questo introito. Più altre cose. Nel tempo il questo strumento del fondo di solidarietà comunale, che quindi è un'entrata di fiscalità generale, è come se fosse una tassa che lo Stato recupera dai cittadini e poi ci gira, si è andata un po' a mescolare, dentro nel fondo di solidarietà comunale il legislatore ha via via inserito altri tipi di trasferimenti da parte dello Stato agli enti locali, non di natura tributaria ma legati a delle finalità specifiche: fondi per sostenere fragilità di particolari fasce di popolazione, fondi per fragilità del territorio... tutti fondi che con l'obiettivo del tributario non hanno niente a che fare. La Corte costituzionale qualche mese fa è intervenuta dicendo che a questo punto questi ulteriori fondi finiti nel fondo di solidarietà comunale, ma che non vanno a compensare le vecchie tasse scomparse, non possono più essere inserite nel fondo di solidarietà comunale, ma vanno scorporate da questo fondo e messe in uno specifico fondo a parte, che si chiama fondo speciale, equità, livello di servizi. Quindi vedete sostanzialmente che con la variazione di stasera noi andiamo a prendere atto di questa riclassificazione di questa entrata, che passa quindi dal titolo I (tributi), cioè il pezzettino di fondo di solidarietà comunale che non corrisponde alle imposte, ma che corrisponde a queste esigenze particolari, vengono correttamente riclassificate dal titolo I (entrate tributarie) al titolo II, dove stanno tutti gli altri trasferimenti dello Stato. Quindi, sostanzialmente, questa spiega il segno meno nella parte tributaria, è un pochino più complesso: vedete che c'è uno scorporo del fondo di equità, ma un incremento del fondo di solidarietà comunale, perché, quando abbiamo fatto a febbraio il bilancio, avevamo fatto una stima dell'Fsc e del fondo speciale equità, che poi, quando sono arrivati gli atti, sono stati aggiustati in base ai numeri che sono stati comunicati. Quindi abbiamo un trasferimento di una cifra dal titolo I al titolo II, che aumenta di più di quella cifra, di quei circa 250.000 euro, che va a costituire il fondo speciale equità e livello dei servizi, perché sempre con questa variazione prendiamo atto che nel frattempo, da febbraio ad oggi, sono state accertate altre entrate, in particolare i trasferimenti. Qui ho citato le due più grosse, 53.000 euro di trasferimento ministeriale, progetto prima accoglienza cittadini stranieri; e 170.000 euro di contributo regionale per le politiche giovanili, che in realtà non è destinato al comune di Pioltello ma all'ufficio di Piano, di cui noi siamo capofila e quindi questi 170.000 euro troveranno un investimento in termini di politiche giovanili sul territorio di tutto il distretto, quindi Pioltello, Segrate, Rodano e Vimodrone. Quindi questo va a comporre, questo insieme allo spostamento del fondo speciale equità, la variazione positiva di 477.000 euro sul titolo II.

Sul titolo III c'è un piccolo aumento di 75.000 euro. Il titolo III vi ricordo che sono le entrate extratributarie, quindi le entrate da servizi che il Comune eroga ai cittadini e alle imprese. Qui dentro ci sono tante piccole voci, ne ho messa in evidenza una sola, la prima: proventi gestione piscina. L'ho messa in evidenza, perché qui c'è dietro un'azione in corso importante per i cittadini, che è la prevista riapertura della piscina coperta. La piscina scoperta ha già aperto, sta lavorando; intenzione di questa amministrazione è portare all'apertura anche della parte coperta attraverso poi un'assegnazione di entrambe le strutture allo stesso gestore e quindi si è cominciato a inserire, a iscrivere a bilancio un pezzettino dei ricavi che ci si attende per l'autunno di quest'anno, per l'ultima parte di quest'anno di avere dall'apertura anche della parte coperta della piscina. La somma di queste tre variazioni, in più e in meno, fanno i 392.000 euro in più di entrata in parte corrente, cui si assomma la parte del leone, i 711.094,03 euro, che è un pezzo, che è l'applicazione di un pezzo dell'avanzo complessivo vincolato, che il Consiglio comunale ha approvato con l'approvazione del rendiconto 2023 ad aprile. Avanzo vincolato che dal rendiconto valeva complessivamente 970.000 euro, quindi con la variazione di stasera proponiamo l'applicazione dei tre quarti sostanzialmente di quel valore, che va quasi tutto anche questo all'ufficio di Piano, sono quindi dei fondi destinati, vincolati ad attività sociali, in particolare attraverso l'ufficio di Piano, quindi il distretto di zona, per 702.000 euro, più una piccola quota che va direttamente ai servizi sociali del comune di Pioltello. Non applichiamo in questo contesto il rimanente 27 per cento, 260.000 euro, che è spaccettato in diverse voci e che troverà un'applicazione nei prossimi mesi.

Devo anche dire che questa cifra in azzurro, questa cifra evidenziata è anche un po' il motivo per cui siamo venuti a giugno a presentare una variazione di bilancio, quando poi sappiamo che tra un mese e mezzo verremo a fare l'assestamento generale, per obbligo di legge, del bilancio del Comune, quindi si poteva anche forse aspettare, non fare questa variazione e aspettare quella generale di luglio. Abbiamo preferito invece farne una ora, perché questi 711.000 euro, che sono risorse accertate, quindi disponibili, se le avessimo applicate con la variazione di luglio, poi c'è in mezzo agosto e settembre, andava a finire che poi gli atti concreti per il loro impegno andavano dopo l'estate. Approvandoli stasera, come proponiamo, è chiaro che guadagniamo tutta l'estate in termini di tempo per poter applicare queste risorse in un'area così importante, come quella dell'area sociale, a beneficio delle fasce più deboli della nostra popolazione. Sull'avanzo vincolato non ho molto altro da dire.

Per quello che riguarda la variazione entrate in parte capitale, è molto piccola, sono 120.000 euro, ce vengono 20.000 euro da un contributo di regione Lombardia, abbiamo vinto questo piccolo contributo da 20.000 euro sul progetto Sicurezza 2024, che poi utilizzeremo per finanziare al 50 per cento l'acquisto di un'auto della Polizia locale, e abbiamo una previsione di aumento di 100.000 euro per quello che riguarda le entrate da alienazione di aree 167. Avevamo una previsione iniziale, se ricordo bene, di 200.000 euro, che abbiamo quasi accertato già adesso e quindi abbiamo in previsione ancora che ne entrino altre durante l'anno e quindi cominciamo ad aumentare quella previsione da 200 a 300.000 euro, perché sta andando così ed è un dato positivo che ci permette di mettere a disposizione della nostra città un'altra cifra, 100.000 euro, per i lavori che ci stanno impegnando. Sulle entrate direi che ho terminato.

Una rapida, rapidissima scorsa sulle spese. Naturalmente a un aumento di 1.103.000 euro di entrate in parte corrente, trova una uguale previsione di aumento di spesa, e naturalmente a un aumento di 120.000 euro di entrate in parte capitale abbiamo una previsione di aumento di spesa in conto capitale, nel senso che tutto va previsto che venga utilizzato.

Come li utilizziamo. Sulla spesa faccio solo una slide. Questa è una super, super sintesi delle numerose pagine che avete, perché premessa: il Consiglio comunale è chiamato a votare il bilancio e le variazioni di bilancio per quanto riguarda la parte spesa fino a missione e programma, che è la modalità con la quale viene presentato e deve essere approvato il bilancio da parte del Consiglio comunale. Dopo di che dietro a queste numerose cifre che si muovono ci sono dei fenomeni un po' più macro, che mi sono permesso di rappresentare in questa slide, di modo tale da dare anche qui un po' di coloritura all'atto.

In particolare il 1.103.000 euro disponibile di maggiori entrate nella parte corrente vengono così impegnati. Le voci principali ho evidenziato. Anzitutto c'è un incremento di spese da parte dell'ufficio di Piano per 872.000 euro, che grosso modo è la somma di quei 710.000 di applicazione dell'avanzo, visto che era quasi tutto di risorse vincolate all'ufficio di Piano, più i 170.000 euro che abbiamo visto prima di nuovo trasferimento regionale per le politiche giovanili. Poi c'è una quota di nuovi trasferimenti per 118.000 euro ai servizi sociali.

Sulla parte tecnica abbiamo dei numeri che si muovono. Un piccolo commento. Abbiamo sostanzialmente una revisione complessiva delle previsioni di spesa per le utenze, visto l'andamento positivo in questo momento del mercato, per cui l'ufficio ha ritenuto di poter abbassare di 145.000 euro la previsione di spesa delle utenze, con uno spostamento anche tra il gas e la pubblica illuminazione. Ma questi sono abbastanza dettagli. Una parte di questo risparmio, circa 116.000 euro, quindi una parte importante, viene reinvestita nella parte tecnica per incrementare la manutenzione del verde. Qui le motivazioni sono molteplici, potrei commentare semplicemente, vedendo cosa è successo stasera, i fenomeni che hanno rinviato l'inizio dell'apertura del Consiglio comunale di stasera, cioè dietro c'è una qualche preoccupazione, naturalmente, per i fenomeni climatici sempre più importanti, violenti avversi che stanno accadendo, che comportano poi piove tanto e cresce di più l'erba, c'è più da tagliare, cadono più alberi, ci sono più alberi da potare e controllare, e poi da ultimo, piccolo ma comunque va considerato sempre nell'ambito delle spese, l'incremento delle spese, non necessariamente in questa voce ma l'incremento delle spese nostre, è il tema del cambiamento climatico, che porta anche a nuove forme di parassiti, per cui abbiamo il tema delle patate aggiuntive e di contrasto ai fenomeni di nuovi parassiti che si stanno

adattando al nostro clima, al nostro nuovo clima e quindi che vanno ad aggredire il nostro importante patrimonio arboreo.

Un'altra voce che mi permetto di segnalare, la spesa per la gara di piscina. Abbiamo detto prima 30.000 euro in più di ricavi previsti dall'assegnazione della piscina coperta. Naturalmente per il primo anno c'è anche il tema che va fatta la gara, vanno pagati gli incentivi ai tecnici che seguono la gara e quindi sostanzialmente quest'anno questa parte si bilancia sostanzialmente tra entrate e spese. Chiaramente ci aspettiamo per gli anni successivi, invece, un incremento della parte di ricavi.

Poi vi sono altre voci, la contabilità ha dentro tantissime voci. Dentro questa qua, nei 56.000 euro che ho evidenziato, c'è un pezzetto della spending review, cioè di quel contributo che è stato chiesto dallo Stato agli enti locali come contributo al controllo delle spese dello Stato. L'ho solo evidenziata, così per ricordare che ci sono anche questi aspetti. Le altre sono 51.000 euro che non vado a commentare, perché sono veramente dieci, quindici voci di ruoli molto piccoli, che credo che non valga la pena... sono degli aggiustamenti spesso anche tecnici, sui quali è difficile anche commentare.

Da ultimo, per quello che riguarda le spese in parte capitale, abbiamo detto che abbiamo 120.000 euro, vediamo che andiamo essenzialmente a investire 40.000 sulla sicurezza, prendendo 20.000 dal progetto Sicurezza e poi invece 20.000 nostri, per alla fine arrivare ai 40.000 euro, che credo siano destinati appunto al potenziamento dei mezzi della Polizia locale.

Poi abbiamo degli spostamenti, tutte le voci di manutenzione patrimonio e strade, ma complessivamente vediamo che gli altri 100.000 euro, sostanzialmente, vanno ad attestarsi qua come incremento delle nostre esigenze di manutenzione.

Mi fermerei qui, perché credo che questi numeri, nella loro semplicità, possono raccontare abbastanza fedelmente sia lo scopo che il contenuto di questa variazione.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Bottasini. Sono aperti gli interventi. Consigliere Cuomo, prego.

Consigliere CUOMO. Grazie. Solo un chiarimento. L'apertura della piscina coperta è confermata per l'autunno a questo punto, visto che prevediamo un canone, i 30.000 euro, se non ho capito male.

Il costo, 35, per la gara e poi ci sono i 30.000 che è il canone, però non ho capito se è una proporzione dei tre/quattro mesi 2024 e quindi significa che poi nel 2025 avremo circa 120.000 medi, giusto per...

Poi vorrei un chiarimento sui meno 100.000 della manutenzione strade da che cosa derivano.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Cuomo. Assessore Bottasini, prego.

Assessore BOTTASINI. Per quello che riguarda il canone piscina, 30.000 euro, è una previsione parziale, nel senso che, non essendo ancora in questo momento esperita la gara, la destinazione di entrambe le strutture, della piscina nel suo complesso, chiaramente per quest'anno abbiamo prudentemente iscritto una prima previsione di ricavi per la fine dell'anno, quindi per gli ultimi tre mesi dell'anno, adesso vuoto per pieno, poi vedremo la gara come andrà naturalmente.

Abbiamo iscritto, se avete notato, per il 25/26 sempre 30.000 euro. In realtà è chiaro che nel 25/26 ci aspettiamo qualcosa in più, però in questo momento scrivere delle cifre non avendo ancora esperito la gara, era un po'... i 30.000, se la gara va in porto, reputiamo ragionevolmente che entrino, poi chiaramente queste previsioni andranno aggiustate eventualmente anche per il 24, se la gara dà risultati ancora migliori o peggiori, non lo sappiamo, vediamo come andrà la gara, e sicuramente il 25 e 26 andranno adattate.

Per lo spostamento dei 100.000, non so se tu vuoi dire qualcosa, ma sono spostamenti legati ad attività in corso, che hanno più o meno bisogno di finanziamenti. Anche lì più 100.000 poi è fatto di enne cantieri, cioè sono cifre molto piccole. Non so se c'è qualche dettaglio in più che... No.

Sinceramente è una previsione generale che fa l'ufficio tecnico, che dice "ho bisogno di 100.000 euro in più di qua e meno di là", ma è il combinato disposto di quella decina di cantieri, decine per modo di dire, che sono di più, tra cantieri stradali e cantieri sugli edifici, scuole comprese, che fra francamente faccio fatica a spezzettare ulteriormente.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Bottasini. Altri interventi? Posso mettere in votazione, allora? Metto in votazione il punto all'ordine del giorno n. 10.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Punto n. 11: COMPENDIO IMMOBILIARE PRIVATO DI VIA ALDO MORO 38 – RICHIESTA USI TEMPORANEI IN DEROGA EX ART. 23-QUATER, DPR N. 380/2001 E ART. 51-BIS LR N. 12/2005 – PROVVEDIMENTI.

Presidente NOVELLI. Passiamo al punto all'ordine del giorno n. 11. La parola all'assessore Gaiotto, prego.

Assessore GAIOTTO. Grazie, Presidente. È pervenuta a questo ente, con atti comunali, protocollo 25649 e 25670 del 2023, con ulteriori integrazioni sempre nel 23, una richiesta di utilizzo in deroga dell'immobile identificato al catasto urbano, foglio 4, particella 329, sub particella 701, di via Moro, 39.

Cosa prevede l'istanza? L'istanza prevede l'utilizzo dell'immobile per attività e servizi sportivi in deroga alle previsioni urbanistiche, con diversa distribuzione interna degli spazi dell'edificio esistente e realizzazione di servizi igienici e campi di padel.

Faccio finta di non aver sentito quello che è stato detto prima, parlando del debito fuori bilancio, ma l'utilizzo temporaneo degli edifici è normato dalla legge, che chiarisce i limiti, i confini dentro i quali le amministrazioni possono e devono muoversi per autorizzare il riuso temporaneo in deroga al Pgt. Non è che questa cosa può essere fatta in ogni condizione e in ogni momento, motivo per cui probabilmente la dirigente dell'epoca decise di poter rispondere direttamente, vista l'enormità dell'evidenza della situazione.

Quali sono i limiti e i confini della deroga. Intanto il primo, ni viene da dire, è una facoltà, non è un obbligo. L'utilizzo in deroga al Pgt non è un obbligo, la concessione in deroga non è un obbligo. La deroga, se concessa, non deve compromettere le finalità del Pgt e poi vi è l'interesse pubblico. L'interesse pubblico alla deroga, non l'interesse privato esclusivo.

Dove ci troviamo. Non siamo in un ambito qualsiasi, non siamo in periferia, ma siamo nel comparto di riqualificazione numero 3, che è, per intenderci, quell'area attualmente ancora attiva dal punto di vista produttivo, che è all'incrocio tra via Amendola e via Moro. È un comparto CR, che vuol dire comparto di riqualificazione, multiproprietà che aveva originariamente una destinazione produttiva e che è diventato residenziale su richiesta delle proprietà, anche di quella richiedente la deroga. Una scelta che io credo intelligente e che, se non avessero fatto le proprietà, credo che avrebbe fatto l'amministrazione, perché siamo a centocinquanta metri da Villa Opizzoni, siamo nel cuore della città, all'ingresso del centro storico e cosa sono i comparti di riqualificazione? Non sono gli ambiti di trasformazione, che sono su aree nuove. I comparti di riqualificazione, invece, hanno una finalità particolare, precisa: quella di avviare la riqualificazione di pezzi della città, che hanno oramai una destinazione incoerente con lo sviluppo che la città ha avuto. Non è una cosa difficile da comprendere. Chiunque guarda, anche se non è residente in quella zona, quel comparto e si rende conto che un'attività produttiva lì dentro oggi non sarebbe più compatibile con il resto. Lì a fianco c'era la Rotolito. Abbiamo atteso anni che la Rotolito si spostasse, e io ricordo, credo di non essere l'unico, nonostante qualche capello bianco comincio ad averlo, però non sono poi così... le lamentele delle persone lì attorno. Un'attività produttiva nel cuore della città è comunque un argomento in genere. Se penso a Seggiano e ad altre situazioni.

I comparti di riqualificazione sono semplici. No. Sono oggettivamente più complessi, bisogna dirlo, perché prendere un terreno vergine e tirare su un capannone è assai più facile che avviare la riqualificazione di un'area. A maggior ragione se è un'area multiproprietà, bisogna mettere d'accordo tutti quanti.

Cosa prevede il nostro Pgt relativamente alle norme tecniche di attuazione per i comparti di riqualificazione. Intanto il nostro Pgt, che andremo a cambiare, abbiamo affrontato l'adozione del Rec, del regolamento edilizio comunale recentemente, io ricordo più di un intervento nel quale si diceva Simon, ma quando si costruisce qualcosa di nuovo, oppure si ristruttura qualcosa nelle zone dei centri storici, prestiamo un filino di attenzione. Ho risposto oggi ad un'interpellanza, io credo legittima e abbastanza condivisibile, rispetto a via Dante, non credo di essere rimasto l'unico qui dentro a pensare che all'ingresso di un centro storico forse un comparto ex produttivo debba essere avviato alla riqualificazione. Io credo che serva al centro storico di Pioltello allargarsi e riqualificarsi. Quindi i comparti di riqualificazione nelle nostre norme tecniche hanno, le norme

tecniche di attuazione hanno delle disposizioni ben chiare, disposizioni che prevedono ad esempio il divieto dei cambi d'uso anche senza opere, perché che cosa prevede un ambito di riqualificazione di questo tipo? Che nulla possa rallentare, pregiudicare o rendere più onerosa la trasformazione. E mi sembra lapalissiana questa cosa. Quindi il combinato disposto, più il fatto che le norme prevedono che, quando un comparto ha una destinazione, in questo caso produttiva, dal momento in cui il Pgt viene approvato, se cessa l'attività produttiva lì dentro, non se ne può più insediare un'altra. Perché, se un comparto va avviato alla riqualificazione e, devo dire la verità, il passaggio da produttivo in quell'area a residenziale è un bel passaggio in termini di valore dell'area, non è che possiamo nascondercelo, è chiaro che, se io continuo a insediare attività produttive oppure le agevolò, difficilmente andrò a riqualificare quell'area. Per cui chi intendesse, in Consiglio comunale, continuare a insediare qualcosa lì dentro, quando si libera, dovrebbe avere il coraggio di dire che all'imbocco del centro storico di Pioltello vuole altro, non vuole una riqualificazione, che io credo sia una scelta importante e necessaria.

Inoltre le norme tecniche attuative riconducono tutto quel comparto, non è l'unico a Pioltello con questa difficoltà, ad una riqualificazione unica. Non alle cose del passato, per cui i centri si muovono in maniera disorganica e non coerente, ma una riqualificazione unica. Pertanto la motivazione del diniego tecnica era lapalissiana. Sarebbe difficile giustificarla, anche volendola fare politica, era una un diniego e lo è tutt'oggi, perché si va a snaturare non un pezzo residuale della città ma un pezzo centrale della città, con norme tecniche chiarissime e la richiesta che viene fatta è non soltanto un uso temporaneo, ma anche un cambio di destinazione d'uso, che lì è assolutamente vietato. Motivo per cui io credo la dirigente all'epoca decise, in una fase anche elettorale, dove la tipologia di richiesta e la tipologia del luogo era talmente evidente dal punto di vista tecnico e anche dal punto di vista del Pgt, degli orientamenti politici dati dalla politica al Pgt, cioè quello è un comparto di riqualificazione, io credo che, con tutto rispetto per le necessità delle singole proprietà, il Consiglio comunale ha un obbligo: quello di dire se quell'area, quel comparto va riqualificato e se è un bene della città che venga fatto. Le motivazioni quindi della deroga sarebbero dannose credo per la città. Alla faccia dell'interesse pubblico, e non dell'interesse privato.

Aggiungo che il segretario comunale, il nuovo segretario comunale mi ha chiesto, cioè mi ha chiesto, abbiamo ragionato insieme e io ve le rappresento questa sera, alcune modifiche, io direi addirittura rafforzative, che chiedo poi alla Presidente di votare come emendamento.

Al considerato, alla seconda pagina l'aggettivo "eccentrico" viene sostituito con "distonico". "Distonico" viene sostituito con "eccentrico". Dopo il "ritenuto" prima del deliberato viene aggiunta questa frase dentro le motivazioni per la non accoglibilità della richiesta: "Considerato che la realizzazione di uno o più campi di padel, in un immobile destinato a trasformarsi in un comparto interamente residenziale, sulla base di un programma di sviluppo edilizio, che presuppone l'unanimità dei comproprietari, potrebbe avere un effetto disincentivante dell'attuazione dell'obiettivo di trasformazione del territorio suindicato, in quanto il gestore dei campi di padel potrebbe avere interesse a legare l'offerta di tali servizi di natura sportiva ad un arco temporale, finché perdura l'attività dei campi di padel". Reddittività. Il "dato atto" che prima prevedeva il nome del segretario generale, dottor Panariello, è stato quindi modificato, "dato atto che il testo è stato sottoposto alla revisione dell'attuale segretario generale, Giovanni Andreassi, anche ai fini di una verifica della legittimità di quanto viene deciso con la presente deliberazione". Nel deliberato si aggiunge, dopo il primo "dare atto", "di stabilire che nelle more dell'approvazione di una disciplina generale delle regole e dei parametri di valutazione, che devono presiedere all'istruttoria delle istanze di uso temporaneo degli immobili, ai sensi dell'articolo 23-quater, del testo unico dell'edilizia, l'organo consiliare riserva a sé le valutazioni riguardanti i profili di interesse pubblico e di vantaggio collettivo dell'assentibilità delle istanze medesime". In aggiunta, nel "dare atto", viene inserito dove nel "non si tratta di consentire usi diversi", "non si ravvisano ragioni sufficienti per consentire usi diversi da quelli previsti dal vigente strumento urbanistico al punto da superare un divieto esplicito, che in sede di pianificazione generale è stato impresso ai comparti di riqualificazione".

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Gaiotto. Apro la discussione. Consigliere Galimberti, prego.

Consigliere GALIMBERTI. Grazie, Presidente. Io non ero presente in commissione, perché sono stato assente, però ho ascoltato con interesse le parole dell'assessore, però ho alcune domande, perché in merito alle nuove costruzioni e ai cambi di destinazione d'uso, riguardando un po' i documenti che sono stati caricati sul portale, anche senza opere in questo caso, io non capisco il perché di questa sua affermazione, perché non si sarebbe trattato di una nuova costruzione, non si sarebbe trattato neanche in realtà di un cambio di destinazione d'uso, perché il comma 11, dell'articolo 13.3, del Pdr statuisce in realtà che all'interno delle aree produttive non è considerato cambio di destinazione d'uso il passaggio da destinazione principale alla destinazione accessoria o compatibile, pertanto nella fattispecie non c'è stato un cambio di destinazione d'uso, cioè non ci sarebbe stata questa richiesta in realtà. Perché la destinazione per gli spazi per attività sportive, per il tempo libero, quale chiaramente è il padel, ai sensi dell'articolo 13.2, lettera c), è destinazione complementare e compatibile con quella dell'uso della principale attività produttiva. Prima cosa. Quindi a questo io vorrei un chiarimento, perché altrimenti le sue parole mi entrano in conflitto con questa parte.

Inoltre, come ha detto lei, diciamo in tutta quella stecca commerciale, produttiva ci sono almeno quattro attività ad oggi, tre attività ad oggi inserite: erano quattro, poi questo capannone è stato liberato, quindi ne sono rimaste tre. Ormai sono anni, è stata fatta la bonifica dei tetti, dell'amianto, sono state fatte anche delle ingenti spese da parte dei proprietari, come da norme attuali, ma quello che non capisco è perché osteggiare un'iniziativa privata di questo tipo con un operatore che era disposto a investire, a sue spese chiaramente, non quindi a spese della collettività, ci mancherebbe altro, in una situazione di questo tipo, in un contesto che in un tempo futuribile sicuramente potrà andare nella direzione da lei paventata, ma che ad oggi resterà così. Ci sono tre attività, c'è una lavanderia, c'è un'attività di azienda idraulica, c'è un'attività di officina, che non hanno la benché minima intenzione né di chiudere né di spostarsi, né tantomeno di cedere l'attività e gli spazi. Hanno anche acquistato questi capannoni nel corso degli anni. Quindi per quanto tempo rischiamo di tenere lì uno spazio chiuso, abbandonato di conseguenza, in un'area sicuramente vicina al centro storico, ma per di più in un'area già inserita in un contesto produttivo, dove anche l'inserimento di cinque, sei, sette, otto, quelli che sono, non lo so, campi da padel, io non ho presente nello specifico l'interno, però immagino perché ne vedo tanti andando a giocare anch'io ogni tanto in altre strutture presenti sul territorio della Martesana, penso che più o meno cinque o sei campi da padel potrebbero starci lì dentro, quello che non capisco è il perché osteggiare un operatore privato che poteva avere questo obiettivo, in un'area dove sicuramente nel prossimo futuro, speriamo per le attività produttive, per le persone che ci lavorano dentro, perché anche il posto di lavoro è sicuramente da salvaguardare, quella stecca di attività produttive non si sposteranno, non andranno via da quella zona. E in più, e chiudo questa parte, l'attività del padel si consuma totalmente all'interno. Quindi non vi è nessun tipo di fastidio verso l'esterno, ma è tutta un'attività che si svolge all'interno del capannone stesso, quindi senza andare a inficiare e a dare fastidio alla cittadinanza, non ci sono fari esterni, non ci sono questioni, come ci sono state ad esempio negli anni, faccio un esempio qua vicino a noi, a Vimodrone, dove un operatore privato aveva fatto un grosso investimento in strutture sportive in erba sintetica, che poi ha dovuto chiudere dopo un anno, perché i fari davano fastidio ai condomini adiacenti. Quindi una motivazione sicuramente reale, esistente.

Inoltre, un'altra cosa che lei ha detto, che in ogni caso gli interventi non possono pregiudicare o rendere maggiormente onerosa l'attuazione della previsione di Pgt. Queste sono state un po' le cose che mi sono un pochino appuntato nel suo intervento. La realizzazione dei campi da padel non avrebbe pregiudicato né avrebbero reso maggiormente onerosa l'attuazione della stessa previsione del Pgt, anzi sarebbe stato proprio un investimento totalmente privato per un periodo da concordare. C'era stata inizialmente anche la disponibilità di fare un periodo breve di tre anni più due o due più tre, adesso non mi ricordo nello specifico, che poi invece è decaduta col passare del tempo. Mi pare dal 2021 o 2020, adesso lei me lo ricorderà sicuramente meglio nella sua replica.

Quindi obiettivamente, e vado a chiudere, noi non capiamo il perché di questo motivo così ferreo di questo responso così deciso nei confronti dei proprietari e, di conseguenza, anche di operatori privati che

avrebbero sicuramente portato a Pioltello un qualcosa che ultimamente funziona molto bene, dando possibilità di praticare sport magari anche in accordo con le scuole per esempio, attraverso dei progetti per portare i ragazzi delle nostre scuole ad avvicinarsi a uno sport che va di gran moda oggi, come il padel.

Io continuo a dirlo, so che mi ripeto e mi dispiace, però siamo una città di quarantamila abitanti con strutture sportive spesso non all'altezza della città stessa e, se continueremo a osteggiare operatori privati disposti a finanziare, Walter ride, mi fa piacere, lo sai che la penso diverso da te da vent'anni, io credo che non facciamo un servizio positivo né alla collettività né, sinceramente, allo sviluppo dello sport.

Grazie per le risposte che vorrà darmi.

Presidente NOVELLI. Assessore Gaiotto, prego.

Assessore GAIOTTO. Grazie, Presidente. Intanto, consigliere Galimberti, in questo momento l'area è residenziale, è per questo che si prefigura un cambio di destinazione d'uso. Non è produttiva, è residenziale.

Io non ho osteggiato nulla e non osteggio nulla, io credo e chiedo a lei se rappresentiamo l'interesse pubblico o l'interesse privato. Dentro l'interesse pubblico e le regole del pubblico si stabiliscono e si consentono le cose. Dentro le regole. Se, come dice lei, tutto è così facile e questa è una cosa assolutamente fattibile, mi spiega lei per quale motivo noi dovremmo osteggiarlo?

Però, consigliere Galimberti, il dato vero è che lei omette di dire che un investimento di questo tipo è un investimento che ha normalmente una remunerabilità superiore ai cinque/sette anni. Ci abbiamo provato nell'area feste e tutti gli operatori a otto anni ci hanno detto "noi non rientriamo in otto anni che voi ci ipoteticamente concedete come durata dell'investimento", e qui stiamo parlando di un uso temporaneo.

Perché parto da questo concetto banale? Perché, se noi consentissero qualsiasi cosa là dentro che ha un termine di rientro come investimento di sette, otto, dieci anni, dovremmo coerentemente chiedere quello che le propongo di fare una richiesta di variante parziale al Piano di governo del territorio, e dire che quella è un'area produttiva e che la vogliamo produttiva da qui alla fine del prossimo Piano di governo del territorio. Mentre invece le trasformazioni si guidano, si orientano, si ragionano. Dovremmo ragionare insieme per quale motivo degli operatori non hanno deciso di spostarsi da quando è stato approvato l'attuale Pgt ad oggi, e dovremmo ragionarlo. Sarà un'attività che dovremo fare, l'attività che dovremo fare da dopo l'estate in poi, per ragionare come orientare le prossime regole, e io la domanda che rifaccio a lei, non è quanto è bello il padel o quanto è brutto il padel, che non è l'oggetto di oggi. Noi non stiamo discutendo se il padel è bello, perché se non ci sono tanti capannoni sfitti, possono andare da altre parti se c'è la necessità del padel. È ma noi cosa vogliamo come politica per quel comparto: vogliamo agevolare la trasformazione o vogliamo tenerla così? Perché se no basta star fermi, come dice lei. Invece occorrerà capire per quale motivo le richieste degli operatori, delle proprietà non degli operatori, sono state quelle di trasformare quell'area in residenziale e poi alcuni si sono mossi e altri no. Questo è il lavoro che dobbiamo fare.

Io credo che noi dobbiamo tutelare l'interesse pubblico e quindi credo che l'interesse pubblico di quel pezzo di città sia capire perché non si è trasformato e agevolare la trasformazione, non inserire un'ulteriore attività che in un tempo, utilizzo temporaneo vuol dire limitato nel tempo, non debba agevolare e basta farsi un giro in internet per capire che non è due anni, tre anni eventualmente prorogabili di due. Ma stiamo parlando di investimenti importanti di una struttura ferma da tempo e che necessitano di un tempo medio-lungo per rientrare. Se non partiamo da questo concetto, non capiamo perché non si configura come un uso temporaneo, posto della destinazione d'uso che potremmo stare qui a sfrugliare io e lei, però stiamo parlando di un uso temporaneo che non deve bloccare una trasformazione.

Mi scusi, consigliere Galimberti, ma lei pensa che sia un investimento di 30/40 euro, che rientra in un anno? Stiamo parlando di interventi importanti, quindi lei se la sente di dire, ed è quello che dobbiamo dire oggi, lasciando perdere la destinazione, parliamo di politica, se la sente di dire che quella è un'attività che nel giro di un

biennio rientra di quell'investimento? Eventualmente un triennio. E poi magari lo proroghiamo, ma poi magari lo proroghiamo. Tra l'altro saremmo già in un altro mandato, quindi ci stiamo impegnando per cose di altri.

Le leggo, consigliere Galimberti mi ascolti, perché non è scritta da me, invece io credo che lei la conoscerà bene. Proprio su questo tema il ragionamento che lei ha fatto è previsto nelle premesse, ma questa è un'indicazione dirigenziale sottoscritta da un assessore proprio relativa al riuso. "Potrà essere consentito quindi l'insediamento transitorio di attività che a) siano urbanisticamente compatibili, escludendo condizioni di congestione del traffico viario e/o inquinamento dell'area, dell'acqua e del suolo", penso che possiamo dividerla questa cosa tutti quanti. "Non rendano necessario un cambio di destinazione d'uso, anche senza opere, dell'immobile, che rimarrà nella stessa categoria originaria catastale; non pregiudichino e rendano maggiormente onerosa l'attuazione delle previsioni del Pgt per il comparto, che prevedano per il comparto i contratti d'uso relativi agli immobili dati in locazione ricompresi nei sopracitati ambiti e comparti una durata massima di due anni, eventualmente rinnovabili; riguardino parte di immobili ricompresi nei comparti, che risultano alla data della richiesta occupati da attività produttive artigianali in essere a vario livello, che attualmente non consentano una trasformazione auspicata nel Pgt per il comparto". Queste sono le indicazioni che il suo collega di Giunta dava agli uffici, che sono esattamente le cose che sto dicendo io, ed è datata 15.12.2014, l'avrete vista in Giunta questa cosa.

Tutti capiscono quale può essere la difficoltà di una proprietà, se sta in un comparto in un momento di crisi economica, in un momento in cui i comproprietari la sua area non sono interessati, per mille motivi, ad una trasformazione. Tutti comprendono. Non è che nessuno comprende, dopodiché c'è un rischio di impresa, perché poi quel rischio di impresa si paga, perché poi invece, quando c'è il guadagno, il guadagno non viene condiviso con la collettività, e tutti si fanno carico anche di aspetti di natura personale, ma noi governiamo una città e noi facciamo l'interesse pubblico.

Allora questa sera noi, al di là di leggerci le nostre norme tecniche, che sono tutte interessanti, le riscriveremo nel modo migliore, consigliere Galimberti, a breve, ma tutti qua questa sera ci dobbiamo dire che cosa vogliamo fare di quel pezzo di città. Io credo che dovremmo lavorare per smuoverla. Se invece lei ritiene che quella sia una buona situazione di quella città, questa è una bella differenza, un bell'argomento di confronto politico.

Io credo che quell'area, l'Itam e tante altre, prima vanno giù e prima si trasformano, e meglio è. E noi tutto questo dobbiamo fare, e lo stiamo facendo per ogni comparto quello di smuoverle. Su questo non ci riusciamo? Bene, ci lavoriamo con il prossimo Piano di governo del territorio. Oppure dobbiamo dire che abbiamo cambiato l'obiettivo e dobbiamo essere coerenti, diciamo che vogliamo le aziende in mezzo alle case all'inizio di Pioltello Vecchia e lì riparte subito. Però dobbiamo avere questo, perché se non è inutile che veniamo e raccontiamo il valore dei centri storici, la riqualificazione della città, la rigenerazione urbana, questi termini elevati, con cui ci riempiamo la bocca e poi di fronte alla prima difficoltà, diciamo rimandiamo tutto. Questa è una differenza, ed è una differenza più che tecnica politica, consigliere Galimberti. L'interesse pubblico e quello che vogliamo dalla città. E guardi che è una bella differenza, perché racconteremo che a Pioltello Vecchia qualcuno vuole riportare le aziende, con tutto quello che si portano dietro di bello, e invece c'è qualcuno che punta ad una riqualificazione complessiva. Ci mette le risorse e fa urbanisticamente delle scelte che devono andare in quella direzione. È facile? No. L'urbanistica è difficile e dannatamente lenta. Non è i lavori pubblici: metti i soldi e li faccio. È un'altra cosa, è molto più complessa, bisogna avere pazienza e forza, altrimenti le città non si cambiano. E basta andare a Milano. Quanto tempo ci abbiamo messo per sistemare delle aree che erano inguardabili? Poi magari la scelta fatta può non piacerci o può piacerci, però sono cambiate delle aree. Bisogna avere forza e pazienza. Quella dovrebbe averla la politica.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Gaiotto. Prego, consigliere Galimberti.

Consigliere GALIMBERTI. Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per le risposte, che chiaramente non condivido in gran parte. Nessuno ha detto che bisogna portare le attività imprenditoriali nei centri storici. Non è uscito dalla mia bocca e, per fortuna, c'è il verbale. Quindi questo giochino con me funziona poco, sinceramente.

Ma ci tengo a ribadire una cosa, alla quale però lei non mi ha risposto, cioè che in quel comparto esistono oggi tre attività assolutamente funzionanti, che nessuna delle tre ha intenzione di andare via ad oggi, che nessuna delle tre ha intenzione di cedere, che nessuna delle tre pensa di chiudere. Questo è secondo me anche parte del tema.

Quello che io dico non è riportiamo un'azienda in mezzo al centro di Limito o al centro di Pioltello e così via. Nessuno dice questo, non sono così tonto. Ma semplicemente quello di valutare anche il fatto che esistono dei privati che hanno delle attività lavorative importanti, con le quali si reggono delle famiglie, con le quali non si può far finta che non esistano e che attualmente non hanno la benché minima intenzione di spostarsi, chiudere o cedere. Cosa facciamo? Il tempo. Va bene, aspettiamo il tempo. Io capisco che il tempo sia un pregio anche nella politica, perché dà valore anche alle scelte, nessuno di noi dice il contrario, però su quattro capannoni in essere in quel comparto, oggi ce ne sono tre che sono perfettamente funzionanti e uno che rischia di restare lì in quello stato. E guardi che a me interessa poco del proprietario in sé. Anzi, non ho alcun interesse personale, come spero lei creda. Ma il tema per me è lasciare uno spazio abbandonato, vicino al centro della città, con tre attività invece perfettamente funzionanti. Se lì ci fosse stato un singolo capannone, in mezzo alla città abbandonato, e qualcuno avesse voluto proporre un certo tipo di attività, potevo anche essere d'accordo con lei. Ma ad oggi questa soluzione che lei paventa, non esiste e non esisterà neanche nei prossimi cinque/dieci anni, perché le attività lavorative in essere, fortunatamente, e io auguro loro di poter continuare, perché vuol dire lavoro e reddito, e questo per me è molto importante e penso anche per lei, questo secondo me è un tema che, almeno io dalle sue parole, non ho capito come intenda affrontare.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Galimberti. Do la parola prima al consigliere Terzi e poi all'assessore? Al consigliere Terzi.

Consigliere TERZI. Grazie. Io volevo soltanto integrare quello che poi è il pensiero che sicuramente segue la linea anche del consigliere Galimberti, nel senso che, come ha detto lui, abbiamo delle attività che vanno e delle attività che, mi collego anche a quello che un po' ha detto lei, assessore, pensano alla comunità perché offrono un servizio alla comunità. Nel senso che non è che un'attività nasce solo per il guadagno personale, privato, nasce perché offre un servizio e quel servizio lo potrà poi sfruttare la comunità, la comunità pioltellese. E in questo caso specifico c'è stata una richiesta, dove ormai considerando il Tar, eccetera, forse sono passati più di cinque anni, la matematica non è stato il mio forte, però siamo in ballo da tutto questo tempo, vuol dire che in tutto questo tempo quello spazio è rimasto sfitto, anzi forse da più tempo, quindi vuol dire che non c'è stato un qualcosa che ha portato a quella che è giustamente, perché ha la sua visione e la sua idea, la visione che ha dato questa Giunta nel dire prendiamo e cerchiamo di dare un altro un altro aspetto a quell'area. Quindi, dico, nel momento in cui c'è una richiesta per portare un'attività, che in questo momento poi a livello generale è un'attività che potrà funzionare, perché obiettivamente abbiamo campi da padel ovunque, adesso ce l'ha Segrate, ce l'ha Cernusco, ce l'ha Vimodrone, adesso ce l'abbiamo a Peschiera, è un servizio che poi verrà offerto in questo caso specifico sì a chi vorrà venire anche da fuori, ma in primis ai cittadini pioltellesi e, perché no, alle attività che ci sono intorno, perché sappiamo gente esterna che prende, arriva e vuole utilizzare quel determinato servizio, come possono essere gli altri tre di fianco, sicuramente poi abbiamo anche le attività adiacenti che magari possono usufruire di tutto quello che arriva per questa situazione. In più andiamo anche un pochino a rinvigorire quel comparto, che è il comparto sportivo, che come abbiamo detto a Pioltello magari avrebbe bisogno di anche qualche novità, perché alla fine abbiamo il centro di Leoncavallo, al Satellite che ha un campo all'aperto, dove diciamo d'inverno sarebbe impossibile da utilizzare.

Questa è soltanto un'integrazione che volevamo dare. Penso che alla fine non si troverà stasera una quadra sul nostro pensiero con quello della Giunta, in questo caso dell'assessore che sta interagendo con noi, però è anche giusto trattare questi temi, trattare queste situazioni, perché penso che almeno diamo quelle che sono delle visioni diverse che in un Consiglio comunale alla fine è giusto anche trovare, è giusto anche magari argomentare.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Terzi. Prego, assessore Gaiotto.

Assessore GAIOTTO. Consigliere Galimberti, non ci sono giochi. Ci sono scelte. Quindi il tema non sono i giochi, i temi qui sono le scelte. Si alza la mano, io mi sto esponendo e sto dicendo quella che è la posizione dell'amministrazione, abbiamo parlato prima di ricorsi, quindi qui non è che ci sono giochi. Io gradirei che si comprendesse il fatto che non è che siamo al bar qui, stiamo parlando di cose serie e importanti, siamo ascoltati e visti, e le parole che diciamo sono parole che possono essere utilizzate anche in altre sedi.

Non ci sono giochi e non c'è una prevaricazione della Giunta, che tra l'altro non è questa, perché il Piano di governo territorio l'ha fatto un'altra Giunta e in mezzo ci sono stati due commissari e anche voi; non c'è una prevaricazione o un disinteresse nei confronti o dello sport: questa Giunta ha portato a casa 40 mila metri quadri di terreni per fare un Pgt. Questi non valgono, quando parliamo di sport, perché dobbiamo fare i campi piccoli così. Invece la programmazione di attività importanti, stiamo per fare un mutuo da oltre 5 milioni per fare, finalmente, una palestra a Seggiano degna di questo nome, ma quello non vale mai niente, perché i lavori devono essere oggi per domani mattina. La visione, mai.

In realtà la cosa che io non capisco e non della richiesta del privato, le richieste sono tutte legittime, è le risposte che devono essere di senso, è che non si parte dal presupposto che qui qualcuno ha prevaricato qualcun altro dando delle destinazioni non volute. Posto che, quando questo accade, partono i ricorsi. Dico che quell'area ha una destinazione produttiva, la proprietà non è d'accordo e fa un ricorso. No, qua siamo al contrario. Le proprietà che lei dice "non vorranno mai spostarsi", sono le proprietà che hanno di trasformarsi in residenziale quell'area. E non è che l'hanno chiesto ieri mattina. L'hanno chiesto Illo tempore. Non è arrivato? Stiamo nella fase di variante generale del Piano di governo del territorio e oltre un anno e mezzo fa abbiamo chiesto al territorio: ci sono delle cose che volete trasformare? Non è arrivata una richiesta per dire "riporta tutto indietro a produttivo". Tutti quanti quelli che si trovano il residenziale come destinazione in quel comparto, non hanno detto "ma cosa dici? Guarda che abbiamo fatto un ragionamento diverso, caro Comune. Vorremmo tornare a produttivo o vorremmo fare commerciale". Non lo so. Hanno chiesto, no, va bene residenziale. E, quando è stato approvato il Pgt, nessuna di quelle proprietà, e sono più di quattro, consigliere Galimberti, non si è informato bene, ha chiesto altro se non il residenziale. Quindi che cosa deve fare la politica? Deve decidere se vuole rivedere gli orientamenti, oppure capire quali sono i motivi per cui non si sono spostati.

Le attività che sono lì, sono attività che si possono spostare. Dici, ma sei un visionario! Rotolito, Cavicel si sono spostate, non sono andate via. Sono stati fatti dei ragionamenti. Magni. Alcune poi invece, quelle su cui siamo andati a incappare di più, sono i fallimenti, perché in un paese in cui la giustizia è ingiusta e l'interesse pubblico non viene mai assecondato, penso a Itam, sono ancora lì, ma il motivo non è mica un errore urbanistico. Al massimo saranno degli errori giudiziari o delle lungaggini giudiziarie. Però ad esempio a Seggiano in questo momento sta per partire una bella riqualificazione su via Brasile di un'area ferma, e la politica è lenta. Quella società lì è stata ferma per un po'. Quando è arrivato il momento di mercato e l'occasione, ha realizzato tutto insieme. E realizzerà, e realizzerà tanto dal punto di vista economico. Le trasformazioni vanno accompagnate. Se ci si fa paura di fronte a problemi puntuali, le città non si cambiano.

Voglio fare un esempio che non c'entra niente con case, palazzi o aziende. Qualcuno qui dentro, qualcuno c'è ancora, aveva il testone talmente grosso che non accettò che sulla Cassanese si facessero rotonde per agevolare il traffico. Ha detto "vogliamo l'interramento". Io a un certo punto avevo smesso quasi di crederci. Però chi ci ha lavorato, poi quell'interramento l'ha portato a casa.

I cambiamenti delle città, quelli grossi, importanti, sono quelli più difficili da fare, per i quali serve la politica, perché le trasformazioni fatte su terreni vergini sono facili, sono troppo facili. Questi sono oggettivamente un po' più complessi. Io questo lo capisco e posso capire anche la difficoltà, soprattutto in un comparto multiproprietà, anche dei singoli.

Io non penso che lei abbia un interesse specifico, io penso che però noi dobbiamo difendere l'obiettivo della trasformazione e alla società, quando ha fatto altre richieste di natura produttiva, non gli abbiamo detto di no, le sono sfumate. La natura della durata degli investimenti che si fanno, per noi è fondamentale, anche perché, consigliere Galimberti, lei dice che nessuno si trasformerà mai; io sono quasi certo che ogni tanto qualcuno si sveglia se a qualcuno viene concesso un diritto, perché noi in quel modo ne stiamo togliendo ad altri, che legittimamente potrebbero voler partire. Quello che noi dobbiamo fare è capire per quale motivo non è partita. Perché abbiamo fatto un disegno urbanistico sbagliato? Banalmente perché abbiamo incappato in crisi economiche? In questo momento a Pioltello il residenziale si sta muovendo e quindi, siccome gli operatori fanno anche i conti economici rispetto al loro vantaggio, potrebbero scegliere il momento molto prima di quello che lei pensa. Anche perché nessuna di quelle attività non è replicabile altrove. Lì a fianco lo ha fatto Rotolito. E, se lo ha fatto Rotolito, credo che quelle che sono di dimensioni assolutamente diverse possono tranquillamente farlo. E credo che, se ci fosse l'interesse puntuale ed economico, non ci metterebbero molto a fare quella trasformazione. Noi dobbiamo però decidere, questo è il compito della politica, cosa vogliamo assecondare, al netto appunto delle Nta. Cosa vogliamo fare: vogliamo assecondarla la trasformazione di quell'area o no? Per quanto mi riguarda, dal punto politico, questa è la risposta. Io dico che secondo me quell'area merita una trasformazione. Fosse per me, lo allargherei pure il comparto. Io dico con grande tranquillità. Mettendo dentro delle altre aree che hanno attualmente una destinazione residenziale, che secondo me andrebbero riqualificate, penso alla corte nuova, perché siamo nel centro storico. E io credo che quello sia il lavoro che dobbiamo fare. Poi affronteremo questi temi nel Piano di governo del territorio.

Detto questo, dal punto di vista tecnico quello che voi avete detto non regge, non regge rispetto alle norme tecniche, consigliere Galimberti. E questo non lo dico io, ma l'ha detto una dirigente, e il Tar gli ha dato torto non nel merito della risposta, ma nel fatto che dice "comunque, cara dirigente, non spetta a lei".

Abbiamo perso un ricorso. Il ricorso non lo abbiamo fatto partire noi, noi ci siamo difesi, rispetto tra l'altro ad una posizione che io tecnicamente faccio fatica a provare a smontare. Infatti non c'è riuscito nessuno, e il Tar gli ha detto "va bene, sai che c'è, caro Consiglio? Ti esprimi tu". Ed è quello che stiamo facendo questa sera.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Gaiotto. Consigliere Gorla, prego.

Consigliere GORLA. Buonasera a tutti. Dopo quattro ore e mezza, do il benvenuto al segretario Andreassi. La ringrazio anche per essere intervenuto nel merito di questa questione, aver dato dei suggerimenti precisi nella lettura della normativa, dato che noi siamo un pochino, come consiglieri non abbiamo tutti gli strumenti e quindi ci avvaliamo anche del consiglio di altri.

La cosa interessante in questo punto che mi è piaciuto subito, è il fatto che decide il Consiglio questa sera, quindi decidono i consiglieri su una questione di questo tipo. Poi è chiaro che forse sappiamo già come andrà, però è l'una e mezza e forse, se ne parlavamo alle nove, sarebbe stato molto più interessante, invece ci siamo dilungati molto negli altri punti.

Molto interessante il punto perché si parla di urbanistica, e spesso non lo si fa qui. Lo si fa in genere nel bilancio, votiamo le cose che già più o meno abbiamo fatto, invece qui c'era la possibilità di una riflessione sull'urbanistica e su degli strumenti normativi interessanti, che riguardano tutta la questione della riqualificazione e del riuso. Mi sembra che si sono un po' mischiati i piani, mi spiace, nel dibattito tra l'assessore e il consigliere Galimberti e l'intervento del consigliere Terzi. Si sono mischiati un po' i piani, perché siamo passati da ciò che è il buon senso, il desiderio, la tecnica, la normativa, si è mischiato un po' troppo. Chi di noi non vorrebbe dieci

campi da padel in città in questo momento? E magari anche lì proprio perché sono dei capannoni messi male. È banale, tutti direbbero di sì. Sarebbe sciocco dire di no. Però il punto non è questo. Il punto è che la norma non lo prevede. Non possiamo votare questa cosa, perché non si può. Non perché non voglio. Non è che ho il potere di decidere sopra le norme, perché sono un consigliere comunale e posso decidere di questo. Spiace anche a me non poterlo decidere, non poter avere tutto questo potere. Pensa che bello, e tra l'altro sono anche di Pioltello Vecchio, quando si parla della corte nuova sono delle corde familiari anche che mi toccano, quindi l'area piacerebbe vederla sicuramente risistemata e spero di poterla vedere, però non è questo il modo. Mi spiace anche per la famiglia proprietaria di questo capannone, che sta tentando di portare delle proposte, di uscire da una situazione sicuramente anche scomoda. È chiaro, non ha più l'attività produttiva, ha un capannone, gli altri vanno avanti, loro non possono fare niente, stanno cercando di trovare una soluzione, e fanno bene a cercarla, cercando anche gli strumenti che possano concederla. In questo caso mi sembra abbastanza evidente che purtroppo questo strumento, a cui tentano di appellarsi, non è corretto rispetto al progetto che vogliono portare avanti. Quindi non è più una discussione del si può o non si può, la normativa prevede altro. Prevede altro, soprattutto perché, come l'assessore ha già detto più volte, è un compatto residenziale quello. Quindi è chiaro che è stato definito qual è la prospettiva, una prospettiva penso condivisa, condivisa da tutti credo qui. In città abbiamo quelle due, tre ferite produttive, ferite semplicemente della storia che pian piano sta evolvendo, è stato citato tutto il pezzo di Seggiano in cui un po' di movimento c'è, ma anche in quell'area lì c'è stato un movimento, lo spostamento della Rotolito sicuramente è stato importante; io speravo che più velocemente portasse lo sviluppo anche del comparto di cui stiamo discutendo questa sera, invece non è stata così finora. Però la prospettiva deve essere quella, come spero anche il capannone di via Bellini.

Alla fine abbiamo queste aree grosse interne alla città, che dobbiamo prevedere uno sviluppo, nel quale dobbiamo arrivare in maniera più esplicita a quella che è tutta la parte interna alla città, un residenziale più pulito, più chiaro, anche più bello. Io mi aspetto che quell'area lì possa avere, da un punto di vista anche estetico, vista la contiguità col centro storico, una riqualificazione esteticamente decorosa. Non come è stato fatto negli anni in altre zone della città. Però questo tipo di progetto, pur essendo bello, curioso, ci piace, non è possibile, mi spiace. Non è questione di bello o brutto, ma di guardare quella che è la normativa.

È vero, ci sono delle attività produttive che stanno funzionando, non posso fare i conti rispetto a loro, però sono anche attività secondo me non difficilmente spostabili, perché sono attività che potrebbero tranquillamente spostarsi, come hanno fatto altre in altre zone di produttivo della città, in tutta la zona di via Piemonte e così; io credo che, anzi, la responsabilità nostra è proprio quella di spingere, di convogliare tutte le multiproprietà che, come dice l'assessore, non sono assolutamente certo tre o quattro, mi sembra che siano molte di più, ma quello che come politica noi dovremmo prenderci l'impegno di trovare una modalità in cui tutte le proprietà vadano messe intorno a un tavolo, cercare di stimolare, se possiamo stimolare un'evoluzione di quel comparto, che anche da un punto di vista di remuneratività dei proprietari in realtà è un residenziale. Quindi è chiaro che ha una remuneratività anche buona, quindi io credo che sia corretto che si provi a intervenire, come politica, a far sì che possa esserci un'evoluzione e non trovarci qui tra dieci anni ancora con quel comparto inchiodato come è oggi. Questa credo che sia la responsabilità che dobbiamo un po' prenderci come politica. Poi ci sarà di nuovo il periodo del Pgt e quindi magari è l'occasione anche di rimettere intorno al tavolo tutte le proprietà dell'area.

Per il resto, grazie e sicuramente noi voteremo contro a questa richiesta. A favore, che però è contro la richiesta della proprietà. Ma senza aver nulla contro la proprietà, che giustamente fa il suo. Mi dispiace.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Gorla. Consigliera Bolzoni, prego.

Consigliera BOLZONI. Buonasera a tutti, di nuovo. Grazie al segretario Andreassi, che ci ha portato alcuni emendamenti, che ci hanno aiutato a definire meglio il punto e a prendere delle decisioni anche importanti.

Concordo con quello che è stato detto dall'assessore Gaiotto e dal consigliere Gorla riguardo a questo comparto. L'immobile proprio risulta in un comparto di riqualificazione, dove le previsioni sono dirette a una rigenerazione urbana e a una riqualificazione con lo scopo di trasformare l'ambito destinandolo a residenza, tenuto conto della continuità con l'ambito storico di Pioltello e dell'importante intervento di riqualificazione a pochi metri del complesso storico di Villa Opizzoni attraverso i fondi del Pnrr.

Trattandosi di una deroga per servizi e attività sportive in contrasto con la destinazione d'uso del Pgt vigente e non ravvisando un interesse pubblico generale, il gruppo consiliare del Partito Democratico esprime parere favorevole alla delibera.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliera Bolzoni. Se non ci sono altri interventi... prego, Sindaca.

Sindaca COSCIOTTI. Ringrazio in particolare l'assessore per aver già ampiamente esposto quali sono le motivazioni. Ripeto, può anche dispiacere per il proprietario, perché non c'è niente contro la situazione, ma ricordo che siamo forse a cinquanta, forse a cento metri dalla Villa Opizzoni, 7 milioni e mezzo di investimenti nel centro storico; saremo a duecento metri da una chiesa che è del Cinquecento. È chiaro che quel comparto produttivo non ha niente di bello come produttivo in quella zona della città, gli stessi proprietari hanno chiesto tanti anni fa, quando non c'ero io, di farlo diventare residenziale. Lo hanno chiesto loro. Io capisco che a distanza di anni, per tanti motivi, poi quel comparto non è partito, ma io mi auguro che nel giro di qualche anno, invece, proprio perché siamo in una posizione d'oro, in un momento storico dove il residenziale a Pioltello sta di nuovo ripartendo in maniera devo dire anche importante, e dove tante aziende, molto più grandi e complesse di quelle che ci sono lì in questo momento, con grossi macchinari, stanno ipotizzando di spostarsi sulla parte esterna della città, perché comunque banalmente il valore economico di quelle aree è molto importante, io penso che per il bene di questa città lì non si metta da nessuno di noi in discussione il fatto che quello sia un residenziale, che debba essere dal punto di vista urbanistico studiato al meglio affinché, anche col nuovo Pgt, possano partire non solo quell'operazione, ma anche tante altre operazioni.

È chiaro, non possiamo obbligare noi i proprietari a fare un'operazione, ma certamente accompagnarli in un percorso di medio-lungo periodo, che non può immaginare, oltre all'aspetto tecnico che dice che non è possibile farlo, ma anche a voler cercare nelle pieghe della legge una deroga, che comunque non esiste, e ringrazio il consigliere Gorla per averlo sottovalutato, che comunque bloccherebbe l'intero comparto per almeno una decina d'anni. Questo è quello che io penso.

Presidente NOVELLI. Grazie, Sindaca. Se non ci sono altri interventi e, se non ci sono obiezioni, io metterei in votazione il testo presentato, la delibera, con gli emendamenti già letti, apportati. Se siete d'accordo. Ci sono obiezioni? Metto allora in votazione il punto all'ordine del giorno n. 11.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene? Il consigliere Pino.

Votiamo per l'immediata eseguibilità... non serve.

Prima di dichiarare chiuso il Consiglio comunale, vi faccio una brevissima comunicazione. Avrebbe voluto intervenire, per un saluto, la consigliera comunale Versace Maria Rita, la consigliera era candidata come consigliera comunale al comune di Cassina e questa mattina credo, oggi comunque ha dato le dimissioni da consigliera comunale a Pioltello, perché è stata eletta a Cassina. Prossimamente è evidente che dovremo avere un Consiglio comunale per trovare la sostituzione della consigliera nella sua lista. Grazie, Sindaca. Tra l'altro la consigliera Versace era la Vicepresidente, quindi ci sarà anche da eleggere la vice o il Vicepresidente.

È l'11.35, chiudiamo il Consiglio comunale. Grazie a tutti.